ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Domenica 19 Gennaio 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9501

UN ALTRO TELEGRAMMA da Addis Abeba.

Il Negus non ha ancora nessuna notizia

ROMA 18 (N). Il ministro degli esteri ha ricevuto il seguente telegramma dal reggente la regia legazione d'Italia ad Addis Abeba: Addis Abeba, 17 gennaio. Iersera ho conferito nuovamente col Negus sull'incidente di Lugh. Egli mi ha ancora confermato che la spedizione abissina, partita dagli Arussi, aveva l'ordine tassativo di andare in aiuto al fitaurari Gabre, e, contrariamente agli ordini ricevuti, si recò nel territorio di Lugh. Il Negus mi assicurò di aver preso i più urgenti ed efficaci provvedimenti per l'immediato ritiro degli abissini dall'«hinterland» del Benadir, ritiro che egli crede già avvenuto, a meno che essi non vogliano dichiararsi apertamente ribelli. Tale ipotesi però non è probabile. Il Negus ha inoltre ordinato al degiac Lul Seghet di concretare con me le misure più convenienti per accompagnare a Lugh Perducchi, il nostro agente commerciale, garantendo per la sua sicurezza, per evitare nuovi incidenti. Nessuna notizia è giunta ancora sui recenti avvenimenti. Perducchi, che è il nostro agente commerciale nel territorio degli Arussi, si reca a Lugh per prendere temporaneamente la direzione di quella stazione.

La quinta esposizione internazionale di automobili a Torino

La solennità inaugurale

TORINO 18 (N). Oggi alle ore 11, alla presenza del duca di Genova, del sottosegretario di Stato Bentetti, rappresentante del Governo, del prefetto, del sindaco, del comitato ordinatore e di numeroso pubblico, fu inaugurata la quinta esposizione internazionale di automobili. Parlò per il primo il presidente del comitato ordinatore, marchese Ferrero-Ventimiglia, rilevando le vittorie dell'automobilismo italiano nel 1907, ed esprimendo la fiducia che l'industria automobilistica, mediante la sua forza espansiva, saprà certamente togliersi dall'attuale discredito, passeggero fenomeno, inevitabile e comune ad ogni impresa grandiosa. Indi pronunziò un applaudito discorso il sottosegretario alle poste Bertetti, esprimendo il suo compiacimento di rappresentare il Governo in questa festa del lavoro, rilevando lo splendido, immancabile avvenire che attende l'automobile, nuovo mezzo di vita e di trasporto ed esponendo l'uso dell'automobile nei servizi postali e gli incalcolabili benefici che è destinato a produrre in tale campo. Dopo aver rivolto un plauso al comitato ordinatore, un reverente saluto al re e un ringraziamento al duca di Genova per il suo intervento all'inaugurazione, l'on. Bertetti chiuse dichiarando aperta l'esposizione.

Le bizze viennesi sulla „Nave" e il discorso di Montecuccoli

Un commento ufficioso romano

ROMA 18 (N). La «Tribuna», commentando un telegramma da Vienna, scrive: Il malumore della stampa viennese clericale e militarista, non potrebbe essere nè più goffo, nè più malaccorto: non più goffo perchè la frase che lo ha determinato è stata pronunciata a un banchetto di poeti, dal quale la politica esulava; non più malaccorto, perchè si sfogò in un momento in cui un'alta autorità austriaca pronunciava, in una riunione di carattere politico, parole ben altrimenti suggestive.

In altra parte del giornale prosegue la «Tribuna», vedranno i lettori come a Fiume, alla presenza delle delegazioni austriaca e ungherese l'ammiraglio Montecuccoli abbia sviluppato questo concetto: che la marina austro-ungarica debba avere una forza non soltanto difensiva, ma anche offensiva. Offensiva contro chi? Contro l'Italia eventualmente? Una simile interpretazione potrebbe essere logica; noi non la faremo nostra, perchè si tenta di presentarla da parte di declamatori eterni, e perchè non crediamo conveniente imporre ad altri dei freni nelle parole e nelle opere che non siamo noi stessi disposti a subire.

«LA NAVE».

Il giudizio della „Neue Freie Presse"

VIENNA 18 (N). La «Neue Freie Presse», commentando la «Nave» di Gabriele D'Annunzio, dice che questo lavoro sembra destinato ad avere una notevole parte politica. Leggendo questa nuova opera dannunziana essa desta più l'impressione d'un'oscura misteriosa leggenda, che non d'una tragedia storica. Gli italiani, entusiasti della marina, vedono nel D'Annunzio il portavoce dei loro piani. Il giornale rileva poi quelle frasi che sembrerebbero avere qualche tendenza politica, alludendo all'idea d'una signoria esclusiva sull'Adriatico. In particolare rileva come caratteristica la scena dell'ultimo atto, in cui Marco Gratico, l'eroe della tragedia, salito a bordo della nave parte per sconfiggere i barbari, e la folla grida verso la simbolica nave: «Signor nostro, redimi l'Adriatico!» Il giornale osserva che questa frase si trova ripetuta in parecchi altri punti del dramma.

Dieta dell'Austria inferiore

La miniera provinciale

VIENNA 18 (B). Nell'odierna seduta della Dieta, il dott. Weiskirchner e compagni presentarono un'interpellanza, nella quale rilevano gli effetti dannosi dei cartelli in generale, e in particolare del cartello del ferro, e chiedono al Luogotenente se il Governo sia disposto a presentare con la massima sollecitudine la legge sui cartelli, già campilata, ed a prendere le misure necessarie per la riduzione del dazio sul ferro.

Eltz riferisce circa le trattative per l'eventuale fruttamento della nuova miniera di Wies-Fleck-Donnersberg, nell'Austria inferiore, affine di riparare così alla penuria e all'alto prezzo del carbone, almeno per i bisogni interni della provincia. Il relatore propone di autorizzare la Giunta provinciale a devolvere 35.000 corone per gli ulteriori scavi e per l'esercizio della miniera già aperta e di incaricarla di riferire nella sessione estiva della Dieta i risultati ottenuti.

Dopo lunga discussione la proposta Eltz fu approvata. La Dieta sbrigò poi una serie di questioni provinciali e fu quindi aggiornata con decreto sovrano.

De Beck in udienza

VIENNA 18 (B). Oggi nel pomeriggio il presidente dei ministri Beck ebbe a Schönbrunn un'udienza d'un'ora e mezzo dall'Imperatore.

CAMERA UNGHERESE

La discussione sul contingente di leva

BUDAPEST 18 (B). La Camera proseguì oggi la discussione della proposta per la fissazione del contingente delle reclute per il 1908.

Mohar, dissidente, dichiara che il paese non potrà aver pace, finchè non abbia raggiunto anche la piena indipendenza dell'esercito. Il percento col quale l'Ungheria contribuisce alla formazione dell'esercito comune è ingiusto. L'oratore attacca il partito dell'indipendenza, il quale s'è avviato per un declivio pericoloso, e non può più fermarsi. Infine l'oratore propone un ordine del giorno col quale si invita il Governo a ritirare la proposta per le reclute ed a presentarne una nuova, che fissi il percento di partecipazione dell'Ungheria non già in base al numero della popolazione, ma alla potenzialità di difesa del paese.

Mezöffy, nazionale-socialista, respinge pure la proposta e accenna a casi di maltrattamento dei soldati e di suicidio nell'esercito.

Farkashagy, dissidente, respinge pure la proposta e presenta un ordine del giorno, col quale si propone di respingere la legge per le reclute alla commissione alla difesa, per l'eliminazione delle frasi che ledono il diritto di Stato.

Prossima seduta domani.

LA LEGGE PER LA MARCA ORIENTALE

BERLINO 18 (B). La Dieta approvò oggi, definitivamente, in terza lettura, la proposta per la Marca orientale. Votarono contro i polacchi, il centro e i liberali. Fu respinta invece la proposta avanzata dal centro, di sottoporre di qui a 21 giorni la legge a una nuova votazione, poichè essa equivale a un cambiamento della costituzione.

La Dieta passa quindi alla seconda lettura del bilancio dell'agricoltura. Dopo una lunga pertrattazione sulla questione del diritto di coalizione viene approvato il titolo: «stipendio dei ministri». Fu pure approvata senza discussione una serie di ulteriori titoli. - Prossima seduta lunedì mattina alle 11.

AL REICHSTAG

BERLINO 18 (B). Il Reichstag proseguì oggi la discussione sulla sistemazione delle condizioni dei minatori.

Gothein, dell'unione liberale, dichiara che l'impero e il segretario degli interni hanno l'obbligo di cercare le cause che conducono i minatori a una precoce invalidità.

Breisky, polacco, si associa a coloro che chiesero la sistemazione dei diritti minerari.

Bassermann, nazionale-liberale, dice che è un errore il credere che i liberali-nazionali abbiano assunto al Reichstag un atteggiamento diverso di fronte alla questione dei minatori, di quello seguito alla Dieta.

Dopo altre osservazioni del deputato Berens, cristiano-sociale, e del socialista Sachse, la discussione è chiusa. Prossima seduta lunedì. All'ordine del giorno saranno messe le leggi sull'epizoozia e sugli «chèques».

LA SITUAZIONE NEL MAROCCO

PARIGI 18 (N). Telegrafano da Tangeri alla «Liberté»: Secondo le ultime notizie ricevute qui, Tetuan, Larrache ed Elosar rifiutarono recisamente di riconoscere Mulai Hafid a sultano. I pascià e i caids rimangono fedeli a Abdel Aziz. La popolazione rimase indifferente. La fedeltà di Larrache è sopratutto importante perchè conserva la padronanza dell'ingresso della strada per Fez e la possibilità di bloccare il traffico immediato di questa città. D'altra parte le ultime notizie da Marrakesc segnalano che la proclamazone della guerra santa non produsse l'effetto aspettato. Non v'è nessun entusiasmo per versare le contribuzioni di guerra o per partire verso la costa. La maggioranza della popolazione rimane impassibile, attendendo gli avvenimenti.

TANGERI 18 (Havas). L'arresto, fattosi a Berrescid e Mediuna, di tre istigatori dei massacri di Casablanca del luglio dell'anno scorso, ha fatto in questi circoli europei impressione molto favorevole.

PARIGI 18 (N). Gli ultimi telegrammi spiegano che la proclamazione a Fez del nuovo sultano Mulai Hafid avvenne in seguito all'impegno preso da Hafid contro tutti gli stranieri e contro tutte le convenzioni internazionali. Tutti i porti marocchini sono calmi. Ampie misure di sicurezza furono prese per ogni eventualità per proteggere le colonie estere.

CONSIGLIO DI MINISTRI ALL'ELISEO

Completo accordo con la Spagna

PARIGI 18 (N). Nell'odierno Consiglio dei ministri all'Eliseo il ministro degli esteri, Pichon, riferì sul suo viaggio in Ispagna e sulle conversazioni ch'ebbe coi membri del Governo spagnolo. Regna un completo accordo tra la Francia e la Spagna sulla politica marocchina da seguire in presenza dei recenti avvenimenti.

Una conferenza di Luzzatti all'Istituto di Francia

PARIGI 18 (N). Luigi Luzzatti, ch'è membro effettivo dell'Istituto di Francia, ha letto oggi all'istituto una nota sulla conferenza internazionale per la pace monetaria. Luzzatti ha affermato che la crisi della circolazione e della borsa del 1907 non sarà l'ultima, nè la più grave. A queste inevitabili crisi i rimedi preservatori delle banche di emissione sono apportati quasi sempre troppo tardi. L'oratore, ricordando la proposta da lui fatta nella «Neue Freie Presse» dice che nessuna ragione può contrastare con la sua proposta, che si convochi a Parigi una conferenza internazionale in cui i rappresentanti tecnici delle tesorerie degli Stati e delle banche di emissione espongano ed esaminino insieme i rapporti delle tesorerie colle banche di emissione e la disciplina delle banche di emissione, segnatamente nei loro intimi ordinamenti. Dallo scambio di idee che questa conferenza permetterebbe, nascerebbero spontaneamente delle riforme legislative sulla circolazione. La commissione internazionale, sedente a Parigi, raccoglierebbe dati, e alimenterebbe le riunioni della conferenza, che dovrebbero essere periodiche.

Con chéques e giri bancari fra le banche di emissione si otterrebbe di risparmiare l'oro. La proposta di Luzzatti, che suscita maggiori contraddizioni, è quella di moltiplicare i casi, oggi eccezionali, di reciproci prestiti d'oro fra le banche di emissione, allo scopo di intervenire in favore dei mercati più esposti. Luzzatti ha concluso dicendo di sapere che la sua proposta è prematura, ed ha forse bisogno della triste esperienza di guai maggiori.

LA CROCIERA AMERICANA

Smentita giapponese

NUOVA YORK 18 (B). Si annuncia da Tokio che il ministro della marina, barone Saito, smentisce ufficialmente le voci che l'amministrazione della marina giapponese consideri la venuta della flotta americana nel Pacifico come una visita fatta con fini ostili.

LA RIVOLTA A SAN DOMINGO

NUOVA YORK 18 (N). Mandano da Port-au-Prince (Haiti) che il Governo ordinò di bloccare le città di Gonaives e Saint-Marc. Siccome si continuano i preparativi pel bombardamento delle due città, il corpo diplomatico ha sollevato formale protesta.

CRISI MINISTERIALE IN BULGARIA

SOFIA 18 (N). Il Consiglio dei ministri deliberò di dimettersi. Siccome però non è ancora certo se il principe accetterà le dimissioni, la crisi si risolverà appena nel corso della settimana ventura.

Riduzione di sconto

PIETROBURGO 18 (B). La Banca di Stato ridusse lo sconto delle cambiali per tre mesi al 7%, delle cambiali per sei mesi all'8% e delle cambiali per nove mesi all'8½%.

Fatto di sangue a Milano. - Suicidio.

MILANO 18 (N). I fatti di sangue, delitti o disgrazie, si susseguono nella città nostra con molta frequenza. Anche oggi la cronaca ha da registrarne una grave e finora ingiustificabile. Carlo Maffei, padrone del Caffè Carrobbio, aveva per moglie una parigina, bella e giovane, di aspetto distinto. Il cameriere del caffè, Mario Rizzi, ventenne, stanotte penetrò nella camera della signora, mentre il marito era nel sottostante caffè, e le sparò a bruciapelo tre colpi di rivoltella, ferendola alla guancia, al braccio destro e alla scapola sinistra. Poi, con un quarto colpo, si uccise. La signora si trova all'ospedale in stato non disperato. E' certo anzi che guarirà. Quanto alla causa del delitto la signora rispose che non lo dirà. «Nessuno ne conosce la ragione, all'infuori del Rizzi, che è morto, ed io, che non parlerò. Neppur mio marito sa nulla». - Non volle dire altro, neppur quando le si fece capire che il mondo crederà che il cameriere fosse il suo amante. Si suppone che il Rizzi, che tutti sapevano morbosamente innamorato della padrona, abbia tentato di uccidersi dalla rabbia di essere respinto.

Il colera in Arabia.

COSTANTINOPOLI 18 (N). Nei luoghi santi islamitici di Hegias il colera progredisce, perchè le misure sanitarie sono insufficenti e vengono trascurate. Nel caso che le misure ordinate non fossero applicate più severamente anche al ritorno dei pellegrini, è da temersi una più grave diffusione dell'epidemia.

Attentato.

SOSNOWICE 18 (B). Ieri fu commesso un attentato contro l'ingegnere superiore Brende dell'officina Hulschinsky. L'ingegnere fu ferito gravemente con due colpi d'arma da fuoco alla testa ed al collo.

Conferenza ministeriale sulla situazione a Pola

VIENNA 18 (N). Oggi ebbe luogo la conferenza convocata dal presidente dei ministri bar. Beck per trattare le questioni inerenti alla vita pubblica e amministrativa della città di Pola. A questa conferenza presero parte le personalità già nominate a suo tempo. La conferenza venne aperta con un discorso del presidente dei ministri bar. Beck il quale dichiarò essere le condizioni di Pola insostenibili ed urgere provvedimenti i quali assicurino il tranquillo sviluppo della città e tengano conto insieme anche dell'influenza della marina da guerra e dieno le garanzie di cui lo Stato deve circondarsi nel suo principale porto di guerra. Egli confida che questi provvedimenti saranno presi di comune accordo tra i fattori rappresentati alla conferenza, perchè altrimenti il Governo sarebbe obbligato a proporre delle leggi eccezionali per Pola.

Si svolse una lunga discussione alla quale presero parte specialmente i rappresentanti della marina, della Giunta provinciale e del Comune di Pola, nonchè il luogotenente di Trieste, principe Hohenlohe.

Il presidente dei ministri bar. Beck mise in vista cospicui sussidi a favore del Comune di Pola per la canalizzazione ed altre opere di pubblica utilità. Infine venne dato incarico al ministro dell'interno di elaborare alcuni progetti di legge che saranno poi sottoposti al parere della commissione in altra sua adunanza.

La conferenza durò dalle 10 ant. ad un'ora del pomeriggio.

La continuazione venne rimandata a quando saranno approntati i progetti di legge accennati.

Una dimostrazione polese a Vienna

Una smentita

Abbiamo fatto cenno dei commenti maligni di certa stampa viennese sulla dimostrazione ostile fatta dai giovani di Pola contro il comandante della Marina da guerra. Si arrivò sino all'interpellanza in seno al Consiglio comunale di Vienna e all'invocazione di misure di rigore contro la città.

Ora - a quanto abbiamo da Vienna - il capitano provinciale dott. Rizzi ed il presidente della Giunta amministrativa comunale di Pola, dott. Stanich, che si trovano colà per la nota conferenza ministeriale, mandano la seguente dichiarazione alla «Neue Freie Presse»:

«Non è vero che le dimostrazioni di Pola fossero dirette contro i membri delle Delegazioni. Non è vero che in tale incontro si sieno emesse grida di «abbasso i tedeschi» ed evviva rivestenti il carattere d'alto tradimento».

ASTERISCHI

E' partito per Vienna il Podestà dott. Sandrinelli incaricato di trattare coi dicasteri centrali vari problemi d'interesse cittadino. Il Podestà è accompagnato dall'ass. dott. Pitacco.

★

L'illustre pediatra, professor Concetti, della Università di Roma, era fino a ieri ospite della città nostra, mandatovi dalla regina Elena per il suo nipotino ammalato, il figlio del principe Mirko del Montenegro, degente, com'è noto, a bordo del «Daniel Ernö».

Ieri il prof. Concetti fu a visitare l'Ospedale della Maddalena, visita che suscitò in lui, come dichiarò poi al direttore dott. Marcovich, la più schietta ammirazione per l'ordinamento e la tenuta di quel nosocomio. Visitò, quindi, sotto la guida dell'ing. Braidotti, il nuovo Frenocomio che lo interessò in sommo grado e lo colpì per la magnificenza del complesso e per il valore di ogni dettaglio, tanto dal punto di vista medico, quanto da quello architettonico. Questa sua favorevolissima impressione il chiaro clinico espresse all'ing. Braidotti con parole del più caloroso elogio.

★

Anche quest'anno si è voluto continuare la tradizione del ballo organizzato dalle famiglie degli studenti della classe ottava del Ginnasio Comunale, ballo il cui ricavato va ad ingrossare il fondo destinato alla «Lega Nazionale». Quest'anno ancor maggiore importanza avrà il festino al quale ha dato il suo consenso la direzione della Lega perchè sono chiamati a cooperarvi i professori del Quartetto Triestino.

E' facile profeta chi augura a questa serata che è fissata per il 25 corr. al Conserv. Tartini, il più largo concorso e il più lieto successo.

★

Iersera, al Circolo Artistico, una simpatica festa radunò gli artisti intorno all'avv. Felice Venezian. Ci tenevano gli artisti a manifestare l'animo lo[ro] riconoscente al cittadino che diede il p[iù] valido appoggio all'idea della Permanente, d'onde venne tanto incoraggiamento e tanto fervore di vita nuova all'arte nostra. A Felice Venezian si offerse un superbo albo, nel quale gli artisti tutti vollero mettere la firma del loro ingegno: e ne risultò un'ammirabile raccolta d'oltre quaranta disegni, studî e bozzetti, pieni d'estro e di gusto, chiusi dalla maestosa legatura alluminata dall'Orell a imitazione dei codici antichi. Antonio Lonza presentò il dono: e gli rispose commosso l'avv. Venezian, affermando con plastica parola i vincoli tra la vita civile del paese e l'arte sua. Una cena chiuse cordialmente la festa.

★

La signorina Maria Lavagna conseguì il diploma di pianoforte al Liceo Catolla, esaminatore il m.o Wieselberger.

★

La ditta locale Carlo Kopulety ha riportato all'Esposizione internazionale d'industria e d'igiene di Madrid il diploma e la medaglia d'oro per i vestiti espostivi.

★

La gentile signorina Margherita Magliaretta andò ieri sposa al signor Silvio Fonda.

Per la prossima seduta del Consiglio municipale

Lunedì sera il Consiglio comunale è convocato ad una ordinaria seduta, con l'ordine del giorno che segue:

1. Lettura del P. V. della XVIII seduta pubblica del 1907. - 2. Comunicazioni. - 3. Proposta delegatizia circa il pensionamento degli impiegati municipali dopo 35 anni di servizio. - 4. Relazione e proposte della Commissione speciale incaricata della studio di una riforma del servizio di pubblica nettezza. - 5. Relazione e proposte della Commissione d'inchiesta sul rincaro dei viveri in merito all'approvvigionamento delle carni. - 6. Proposta delegatizia per una convenzione col prof. Augusto Prister in merito ad una sua offerta concernente un provvedimento di acqua per la città di Trieste. - 7. Proposta della Commissione all'istruzione pubblica sul trattamento di maestri dirigenti di II classe abilitati per scuole cittadine. - 8. Proposta della Commissione all'istruzione pubblica per la sistemazione di un posto di maestro di canto per le civiche scuole popolari e cittadine. - 9. Proposta delegatizia di estendere il credito del Monte di pietà da cor. 2.000.000 a cor. 2.500.000.

Di due fra i più importanti problemi d'ordine generale che sono compresi nel programma di questa seduta, ci siamo occupati già: così della riforma della pubblica nettezza, così della questione delle carni. Ecco ora qualche cenno sulla

nuova proposta per il provvedimento d'acqua

Si tratta della offerta dell'ing. Prister, della quale a suo tempo parlò su queste colonne il protofisico dott. Costantini, quando riassunse lo stadio attuale del problema dell'acqua.

Dopo varie trattative fra la Delegazione municipale, coadiuvata dalla Commissione ai provvedimenti d'acqua, e l'offerente, si addivenne ad una convenzione, che il prof. Prister dichiarò di accettare pienamente, e che la Delegazione accolse a sua volta, nella seduta del 3 corr., salva la ratifica da parte del Consiglio. Ed è questa ratifica che è chiamato a dare il Consiglio nella sua seduta di domani.

Nella convenzione si premette fra altro che devono ritenersi come notorie o pubblicamente proposte le acque Frigido, Bistrizza, Risano, Clincizza, Podiana, Dolina, Bagnoli, Trebiciano, Timavo, Laghi di Doberdò e Pietrarossa e loro scarichi, sorgenti del molino Sardotsch, sorgenti tra Aurisina e Timavo, acque della valle della Mühl, Recca, Merzlek, Posteinsek (Podtabor), Slape, Zaule, Isonzo, e vene acquifere del sottosuolo od artesiane nel Friuli orientale al di qua ed al di là dell'Isonzo. La Delegazione municipale prende poi notizia che l'offerente si impegna di consegnare al Comune una dettagliata descrizione di un suo provvedimento d'acqua, che non si riferisce a nessuna delle fonti d'acqua notoriamente studiate o pubblicamente proposte al Comune stesso, gli studi fatti sulle fonti proposte, uno schizzo di progetto di massima dell'acquedotto nonchè il relativo calcolo di spesa, e ciò subordinatamente all'obbligo assunto dal Comune di Trieste di garantire all'offerente un compenso dell'1¼% della somma preventivata dall'offerente, compenso che in nessun caso sarà superiore a corone 100.000, da pagarsi nel caso che il Comune stesso sia direttamente che indirettamente facesse uso delle fonti d'acqua o del progetto avanzato dall'offerente.

La dettagliata descrizione del provvedimento d'acqua dovrà essere consegnata entro due settimane dalla deliberazione adesiva consigliare. Lo schizzo di progetto di massima e il calcolo di spesa e gli studi fatti dall'offerente saranno consegnati non più tardi di tre mesi dalla deliberazione. Lo schizzo e gli studi rimarranno a libera disposizione ed in custodia del Comune per la durata di due anni a partire dalla consegna di tutto l'elaborato, con ciò che, trascorso tale termine senza che il Comune di Trieste abbia preso una decisione positiva in merito al proposto acquedotto, il tutto debba venir restituito all'offerente e debba pure essere restituito tosto, quando il Consiglio decidesse di non applicare alla costruzione dell'acquedotto in questione nè direttamente nè indirettamente. Il compenso pattuito sarà dovuto solo nel caso che il Comune di Trieste utilizzi le fonti proposte sia direttamente che indirettamente nei sensi prima chiariti, od imprenda la esecuzione dell'acquedotto quale diretto concessionario o provveda a tale sfruttamento ad opera di terzi in base a pubblica deliberazione. Il compenso sarebbe pagato non già all'atto della decisione definitiva, ma all'atto della messa in esercizio dell'acquedotto, in ogni caso però non più tardi di tre anni dal giorno dell'iniziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto.

LA PENSIONE DOPO 35 ANNI a tutti gli impiegati

Fin dal 1904 agli impiegati accademici e ai docenti del Comune fu assicurato il diritto alla pensione con intero stipendio dopo 35 anni di servizio. Nel maggio scorso presentarono la stessa domanda anche gli impiegati non accademici. L'oggetto fu studiato dapprima dalla Commissione giuridica, la quale in base allo statuto civico che stabilisce come regola l'equiparazione degli impiegati comunali a quelli dello Stato, concludeva per l'applicazione ai primi delle norme introdotte per i secondo con la legge del 19 febbraio 1907 concernenti appunto i 35 anni di servizio, salvo un deliberato di massima del Consiglio. La Delegazione municipale, avuto il parere della Commissione giuridica, volle anche sapere se non esattamente almeno in via approssimativa di quanto aggraverebbe il bilancio del Comune la implorata concessione. Secondo i calcoli di pr[oba]bilità istituiti dalla Ragioneria, quando tutti gl'impiegati assunti in servizio comunale potessero arrivare al

---

L'ERRORE FATALE

Unica versione autorizz. dall'inglese di Augusto Foà

I.

— Arturo mio, che cosa posso dirti, davvero...

— Non dir nulla, mio caro Roy, vieni a raggiungere mia moglie, e non fiatare!

— Ma tu non capisci: tu mi hai salvato la vita. Non sai che io ero venuto a pranzo con te... per l'ultima volta? Poichè domani mattina... - e balbettando, senza terminare il discorso incominciato, Roy Royston, un bello e simpatico giovane, dai capelli neri e dall'elegante abito da sera, tolse dal suo «gilet» un piccolo tubo contenente delle tavolette, e dopo averlo mostrato di sfuggita all'amico, lo rimise in tasca.

— Oh, oh! Fino a questo punto? - esclamò Arturo Inwood, il suo amico, un uomo sulla trentina, di forme vigorose. — Ebbene, mio caro, scusami se ti parlo franco, ma io non avrei mai creduto che tu saresti stato così codardo!

— Codardo? Credi tu che sia proprio codardia il troncare ogni cosa, quando tutto è perduto, com'era il mio caso un momento fa?

— Sì, caro: tu devi avere il coraggio di guardare il diavolo in faccia, questo diavolo non è poi tanto brutto come lo si dipinge!

— Sì, va bene; ma che cosa avrebbero detto i miei amici?...

— I tuoi amici? E che ti deve importare dei loro «si dice»! Tutti i pettegolezzi del mondo non ti devono dar pensiero se tu hai la coscienza tranquilla! Tu sei stato sfortunato, ecco tutto, e di questo tu non puoi certo essere responsabile. Via, via, tu prendi la cosa troppo al tragico.

— Forse hai ragione, ma io non posso, no, non posso accettare queste diecimila sterline! E' una somma enorme, ricordatelo, una somma che non so quando potrò restituirti.

— Ma non ci pensare ora, per carità! Paga i tuoi debiti, fai onore al tuo nome, e riprendi i tuoi affari... e poi... dammi quella bottiglietta!

Royston fissò l'amico, senza rispondere.

— Suvvia - disse questi - la voglio assolutamente; m'intendi?

Con riluttanza, Royston consegnò il suo tesoro all'amico, che, prendendolo a braccetto, gli disse:

— Suvvia! Mia moglie ci attende nel «foyer»; se non pranziamo subito, saremo in ritardo per il teatro.

— Ma, Arturo, io vorrei che tu riprendessi questo danaro. E' vero che siamo amici fin dai bei tempi trascorsi a Rentford, ma non mi piace accettare questa somma che non so se e quando potrò restituirti...

— Ma senti, mio caro, se io non avessi voluto dartela, non avrei certo intavolato questo argomento con te; e non ti avrei certo fatto venire a pranzo con me, per darti questo denaro. Io sapevo che tu navigavi in cattive acque. L'ho saputo oggi in Borsa, e credo che sia un privilegio da amico il poterti aiutare in simile circostanza. Suvvia, non ci pensare più, e andiamo ad affogare ogni cosa in una buona bottiglia di «champagne!».

Questa conversazione aveva luogo nel vestibolo del «Savoy»; due domestici in livrea avevano tolto ai due interlocutori i loro cappelli e pastrani alcuni minuti prima, ed era stato allora che Inwood tutto ad un tratto si era rivolto all'amico e compagno, dicendogli:

— A proposito, Roy, ti ho portato qui qualche cosa che credo potrà esserti utile.... - E mentre gli stringeva affabilmente una mano gli aveva fatto scivolare nell'altra una piccola busta contenente diversi biglietti di banca. - C'è qui dentro credo un diecimila sterline; mettile in tasca e non dir nulla a nessuno. Me le renderai quando ti fa comodo, ma non voglio interesse.

Per un momento il giovane restò interdetto. Come mai Arturo era informato delle sue difficoltà finanziarie?

Credeva di conoscerle egli solo in tutta Londra, e ne voleva assolutamente conservare il segreto. Prese quindi la busta, non sapendo bene se doveva accettarla oppure rifiutarla. La sua situazione al postutto era disperata, poichè poco prima, mentre si vestiva nelle sue stanze in St. James'street, egli si era irrevocabilmente deciso a pranzare per l'ultima volta col suo amico e con sua moglie, con l'intenzione di troncare i suoi giorni allo spuntar del dì seguente.

Arturo Inwood non gli aveva dato il tempo di decidersi, poichè, alle tre del pomeriggio, lo aveva chiamato al telefono e senz'altro aveva voluto ch'egli accettasse un invito a pranzo per quella sera al «Savoy». Poscia sarebbero andati alle «Varietà».

— Abbaimo un palco, e mia moglie vuole che ci venga anche tu - gli aveva telefonato.

E questa ultima frase aveva deciso Roy. Egli non era certo in quelle disposizioni di spirito adatte per far bella mostra di sè in un «restaurant» alla moda od in un teatro; ma poichè Elena voleva vederlo, egli sarebbe andato a contemplarla per l'ultima volta!

Per tal modo egli si era trovato all'appuntamento, ed incontrato Arturo nel vestibolo, aveva ricevuto quella somma che per lui rappresentava semplicemente una êra nuova nella sua vita.

— In fede mia - egli aggiunse, dopo la conversazione che abbiamo riferita - io non so come ringraziarti sufficientemente..... Solo un amico buono e fedele come te poteva agire a questo modo: io però non sapevo che le mie disgrazie ti fossero note......

— Ch'io sappia, non vi è che una persona che ne sia al fatto, e quella persona sono io: ho scoperto la tua reale posizione per un vero e puro caso, e poichè ho capito che con alcune migliaia di sterline tu potevi ritornare a galla, ho deciso di costringerti ad accettarle.

— Tu sei proprio troppo buono, troppo generoso!....

— Suvvia, ora basta; non siamo noi amici? Andiamo, andiamo, altrimenti Elena si lamenterà che la lasciamo sola.

E i due uomini accomodatisi i polsini, la cravatta ed il «gilet», si avviarono lungo il corridoio del «Savoy», scesero la bella scalinata e giunsero al «foyer» tutto bianco e oro, dove la signora Inwood, una donna di straordinaria bellezza, dalla chioma corvina, li aspettava.

— Come sta Roy? esclamò gaiamente la bella signora, stringendo la mano al giovane. Siamo così contenti che sia venuto! Veramente avremmo potuto avvisarla un po' prima, ma che vuole, ci siamo decisi all'ultimo momento, a colazione!

Essa parlava con un leggero accento francese.

— Oh, io son felicissimo di essere venuto, cara signora - replicò Roy, mentre galantemente si chinava a baciarle la mano inguantata. Egli non era più lo stesso uomo di prima; i suoi modi erano cambiati, ed egli era ritornato il gaio e giovale amico dei tempi andati. Era uno di quegli uomini (numerosi nella City) che per quanto minacciati da spaventosi disastri finanziari, non ne mostrano esternamente alcun segno.

Con Arturo Invood e la sua moglie, egli passò nel gran restaurant, dove si pigiava una gran folla di persone eleganti che riempivano la sala di un gran brusio colle loro voci allegre.

Il mese di giugno era inoltrato, ma la «season» era ancora nel suo fulgore. Una tavola sola era libera, per essi riservata, e mentre vi si sedevano, la signora Invood rimproverò Roy perchè da lungo tempo non si faceva vedere a casa loro. Mentre egli si scusava, i loro occhi si incontrarono... Per un istante si fissarono, poi Elena si volse a parlare a suo marito.

collocamento a riposo a 35 anni di servizio e goderlo per 5 anni, si avrebbe ogni anno una maggiore spesa di 60.000 cor. ridotta a 53.000 cor. diffalcando il maggior contributo per la pensione, che ora è del 3%, mentre per legge dello Stato è di 4.3%; ma questa spesa di 53.000 corone annue aggraverebbe il bilancio appena da qui ad una trentina di anni, mentre nel 1908 si avrebbe una spesa di circa 17.200 e nei prossimi dieci anni una maggiore spesa media di cor. 33.550 all'anno.

La Delegazione municipale ha trovato quindi di associarsi al parere della Commissione giuridica e di proporre l'accoglimento della domanda degl'impiegati civici, portando però il contributo della pensione dal 3% al 4.3%. Per quanto concerne gli impiegati accademici ed i maestri, ai quali fu già accordato il diritto di giubilazione con 35 anni di servizio, le loro percezioni attuali saranno soggette come ora anche in avvenire al contributo del 3½%, ma sugli accrescimenti che avessero a percepire in futuro, come pure in caso di nuove nomine, il contributo sarà del 4.3%.

Secondo la proposta della Delegazione, a tutti gl'impiegati del Comune che sono iscritti in una classe di rango dalla II alla VIII classe, secondo i quadri organici approvati dal Consiglio nel 1899, sarà accordato il diritto di essere collocati nello stato di riposo col pieno emolumento dopo 35 anni di servizio; epperò sarà loro commisurato dopo 10 anni di servizio computabile la pensione col 40% dell'ultimo stipendio e del sussidio di alloggio e per ogni ulteriore anno di servizio computabile, col 2.4% dell'ultimo stipendio e del sussidio di alloggio, con ciò che compiuto il 35.o anno di servizio computabile spetti ad essi quale pensione l'intiero emolumento (stipendio e sussidio di alloggio) da ultimo percepito.

L'aumentata attività del civico Monte

La Direzione del civico Monte di pietà portava testè a conoscenza del Magistrato civico che del conto corrente aperto a suo favore dalla Cassa di risparmio triestina ed esteso a 2.000.000 di corone, non restava a disposizione che l'importo di cor. 93.000. Fatto poi presente che le sovvenzioni su pegni depositati al Monte ascendevano ad un totale di cor. 2.914.325, chiedeva che il credito a disposizione, in vista dell'ognor crescente sua attività, fosse portato da 2.000.000 a 2.500.000 cor.

La Commissione del Monte, rilevato che effettivamente l'attività dello stabilimento va costantemente e sensibilmente aumentando, visto inoltre che il chiesto aumento di credito resta esaurientemente coperto dai pegni che con tale capitale vengono sovvenzionati, aderiva completamente alla domanda della Direzione. E anche la Delegazione municipale, nell'intendimento che sia provveduto ai bisogni di cassa dell'istituto comunale, ed in tal modo non sia arrestata la sua operosità, adottò di fare analoga proposta al Consiglio.

Provvedimenti scolastici

Nel 1896 il Consiglio accordò l'effettività di servizio ai due docenti provvisori che allora insegnavano il canto nelle scuole popolari e cittadine, rispettivamente nel Liceo femminile. Morto l'uno dei due nel 1906, si dovette provvedere alla sua sostituzione assumendo un supplente per il motivo che il posto, quantunque esistente di fatto, non figura nell'organico delle civiche scuole popolari. Non essendo giusto che un posto necessario venga per lungo tempo coperto in via di supplenza, la Commissione all'istruzione pubblica propone che esso venga sistemato inserendolo nell'organico delle civiche scuole popolari, con gli emolumenti fissati per i maestri di scuole cittadine e con l'obbligo di venti ore settimanali d'insegnamento da impartirsi in più scuole. L'Esecutivo sarebbe incaricato di aprire il concorso per la copertura di questo posto.

Con altra relazione della Commissione scolastica si propone che il Consiglio adotti la massima che quando un docente di scuola popolare, abilitato in uno o più gruppi di materie della scuola cittadina, venga nominato dirigente di una scuola popolare avente una o più classi cittadine stabili, s'intenda contemporaneamente promosso a docente di scuola cittadina.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

107.o contributo settimanale dei dodici amici, cor. 2.40.

Contributo settimanale dei «travetti», cor. 2.

Contributo settimanale del gruppo «Date l'obolo vostro», cor. 1.60.

85.o contributo settimanale dei «Gufi», cor. 7.

77.o contributo settimanale dei Semprevivi cor. 7.40.

65.o contributo settimanale degli Spiantati, cor. 1.70.

54.o contributo settimanale del gruppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento», cor. 3.10.

Contributo dalla sabatina del Circolo Artistico, festeggiando un vecchio amico, cor. 21.

XLVIII contributo settimanale degli Antiscapoli cor. 3.60.

8.o contributo settimanle del gruppo del Caffè Stella Polare, cor. 2.60.

66.o, 67.o e 68.o contributo settimanale d'un manipolo di studenti accademici, cor. 9.

Da alcuni studenti dopo il ballo accademico, bene auspicando dalla scritta dei berretti, cor. 12.

Dal tavolo rosso della Società, non sapendo come dividerli, cor. 0.84.

Attila e le sue chiavi del portone, cor. 1.

Da «Esse», per un biglietto del veglione ricevuto dal signor A., cor. 2.

* Ecco la 19.a lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della «Lega Nazionale»:

da *Trieste*: Adele Luzzatto cor. 5, Elisa Luzzatto 5, Ferd. Bognolo 2, G. Lieberman 5, Virgilio Fabro 1, Luigi Zanmarchi 2, Francesco Fegitz 1, Giov. Beltrame 5, avv. dott. Edoardo Gasser 10, Vittorio Ancona 5, ing. Salto A. 10, Angelo Ambrosetti 3, A. Codrig 5, Rinaldo Nobile 5, Gino Merlini 2, Ermanno Beranek 1.80, Lucioni Eugenia 1, Carlo de Villaris 1, Luigi Kappler 1, Carlo Zaruba 2, prof. Artemio Ramponi 2.

da *Capodistria*: G. Bassich cor. 4, Leonardo Venuti 3.

da *Cherso*: Consorzio d'ostricultura corone 10.

da *Graz*: Vitt. Casagrande cor. 2.

L'adunanza del gruppo locale della Lega. Ecco l'ordine del giorno dell'annunziata adunanza generale della «Lega Nazionale» (Gruppo di Trieste) che avrà luogo domenica 26 corr., alle 12.30, nella sala della Società Filarmonico-drammatica:

1. Lettura del P. V. dell'adunanza del 20 gennaio 1907; 2. Relazione virtuale; 3. Relazione finanziaria; 4. Nomina della Direzione e dei delegati al congresso generale di Riva; 5. Eventuali proposte.

La Direzione del Gruppo ha introdotto quest'anno una innovazione nelle modalità degli inviti. Solevasi in passato inviare inviti speciali ai delegati ultimamente in carica, a varie Società locali, a funzionari che stieno in qualche nesso con l'attività della Lega. Ne conseguiva, insieme con una incerta applicazione dei criteri determinanti, anche qualche dimenticanza con la possibilità di malintesi. Si sarebbe dovuto quindi arrivare all'invito personale a tutti i soci. Ma ciò - poichè i soci della Lega si contano a migliaia - avrebbe procacciato, oltre al resto, una spesa che si volle e si doveva evitare. Ed è per ciò che si abolirono del tutto gli inviti personali. Due sole eccezioni e ben giustificate: il Comune di Trieste e il Comitato delle signore. A tutti gli altri soci indistintamente la Lega manda l'invito con gli avvisi sugli albi e con la pubblicazione sui giornali. E confida di veder affollata la sala anche più dell'usato, domenica prossima.

Silvio Benco alla Minerva. La famiglia della Minerva - ed era proprio la sola famiglia della Minerva a cui la Direzione ha voluto riservare il godimento di questo ciclo - affollò iersera elegante e varia, la sala sociale. L'aveva richiamata il nome di Silvio Benco.

Troppo era stata, secondo qualche gruppo di soci, generosa la Minerva d'ospitalità anche a non soci, perchè non dovesse alcune almeno delle sue conferenze riservare ai soli propri fedeli. La Direzione scelse a ciò un ciclo del nostro Benco. E iersera, dopo la prima lettura, la Minerva poteva ben dire d'aver raggiunto il suo scopo, meravigliosamente: sentivano i soci di poter essere veramente invidiati da coloro che non appartengono al sodalizio.

Silvio Benco iniziò il suo ciclo su «le crisi letterarie dell'ottocento» parlando del «come l'uomo si scoperse romantico».

Alla fine del secolo XVIII si inizia innegabilmente una nuova epoca: la rivoluzione, il passaggio di Napoleone attraverso l'Europa, non sono avvenimenti da non lasciare una traccia profonda nel modo di sentire dell'umanità. Tuttavia, nè la rivoluzione nè il napoleonismo sono rivoluzionari nell'arte; non hanno tempo di pensare a rinnovamenti letterari, e si riafferrano all'antica tradizione grecoromana, sempre pronta a servire le epoche povere di un'arte propria. Il classicismo piace ai giacobini per Armodio, per Aristogitone, per Bruto, per gli uccisori di tiranni, piace a Napoleone per Pericle e per Augusto, uomini imperiali; dispiace alla nobiltà di Francia emigrata in Inghilterra e in Germania, appunto perchè piace troppo ai giacobini e a Napoleone. I rivoluzionari sono accademici, e i reazionari sono ribelli: dalla tristezza dell'esilio, dalla miseria che molti di loro opprime, dalla contemplazione malinconica di cattedrali gotiche, dalla sconsolata quiete dei grandi parchi britanni, nasce negli emigrati francesi un impulso irresistibile di nostalgia, un sentimento profondo di dolore. La nostalgia non è solo di chi si trova senza patria; è anche di chi si trova senza tempo: i tempi appartengono a Napoleone, e gli aristocratici di Francia ne sono gettati fuori come da una forza centrifuga. Sognano dunque altri tempi, dei quali tenevano essi medesimi la signoria: e il loro pensiero ricasca istintivamente nel Medio Evo, religioso e feudale, rievocato dalle cattedrali gotiche, dalle selve germaniche, dai parchi britanni. Fino a quel momento, il Medio Evo era stato un'epoca piuttosto screditata della storia. Lo si teneva per un'epoca di dolore. Ora, gli esuli di Francia hanno bisogno appunto di imaginare un'epoca di dolore perchè il loro dolore si senta nella propria atmosfera.

La commozione romantica si sviluppa da questa crisi e dal ritorno ad un passato che non è il consueto mondo grecolatino. Goethe sentenzia che classico è tutto quanto è sano; romantico tutto quanto è malato. Carducci accetterà più tardi la definizione. La accetta anche il conferenziere: ma soltanto perchè salute e malattia sono due stati propri di ogni natura umana, e in ogni uomo v'è quindi del classico e del romantico, e tanto la malattia che la salute riflettono le loro verità nella letteratura. Nessuno sofferse e disse più romanticamente il mal d'amore che Valerio Catullo, classico dell'età d'oro.

Ma come avviene che il dolore degli aristocratici banditi divenga dolore universale, e il loro romanticismo si sviluppi a sentimento di un'epoca? Avviene all'indomani della caduta di Napoleone, tiranno di popoli, ma uomo del popolo e simbolo dell'anima popolare: le democrazie, disilluse, cascano dolorosamente sotto i governi reazionari riorganizzati dal Congresso di Vienna. La più rigida ragione politica impera dall'alto; le forze del sentimento agiscono dunque giù, fra le moltitudini, fra coloro che soffrono della nuova oppressione. Agiscono sotto forma di ribellione, dapprima latente, poi aperta, manifesta, esplosiva: alle congiure, ai patti segreti, alle crociate promosse dal sentimento europeo per soccorrere gli Elleni nella guerra della loro indipendenza, succede la piccola rivoluzione del 1830. Rivoluzione politica e rivoluzione letteraria: il romanticismo e la democrazia, alleati, rovesciano i canoni di Aristotele o rovesciano un calamaio sul trattato di Vienna.

Ecco il romanticismo al suo meriggio, alla sua ora di suprema modernità: tutto ciò che nasce in Europa ha ormai il carattere romantico, e l'arte, nelle sue molteplici individualità, ha una libertà di espressione, un rigoglio di forza viva, quale non conosceva dal rinascimento. Ma, padroni del mondo, i temperamenti romantici non possono più isolarsi nell'egoismo del loro dolore senza scopo. Debbono pensare a quel mondo del quale ormai governano la coscienza; pensare alla sua giustizia, al suo maggior benessere, alla sua felicità. Il romanticismo genera un figliuolo: questo figliuolo è il socialismo; il socialismo antiquarantottesco, impulsivo, sentimentale, senza raziocinio, senza rigore di metodo. Alla prossima rivoluzione, che è quella del quarantotto, i romantici hanno nelle loro mani il Governo di Francia: un poeta è posto a capo della Repubblica; si aprono officine nazionali e vi si accolgono centinaia di migliaia di lavoratori; poi non si sa qual lavoro affidare alle loro braccia; si vogliono sciogliere; e nell'orgasmo del momento, non si trova migliore espediente che prenderli a cannonate.

Quel giorno il romanticismo dovetto sentire freddo al cuore. La realtà aveva tragicamente ricacciato indietro il sogno. L'alleanza fra le aspirazioni romantiche e lo spirito conduttore del secolo incominciava a rompersi; si comprendeva che per il romanticismo si era chiuso ormai il ciclo della vita e che esso non aveva indomani.

Il conferenziere si scusò di aver condotto fino alla morte una corrente dello spirito della quale aveva promesso di ritrarre soltanto la nascita. Ma la vita è così fatta - disse - che la nascita delle cose umane continua fino alla morte; e quando di qualche cosa si dice che muore, vuol dire che qualche altra cosa è già nata al mondo.

Con questa traccia Silvio Benco intrattenne, avvinse l'uditorio per oltre un'ora, com'egli sa: sintesi forti ed amplie di epoche, di situazioni, di tendenze: non si saprebbe se più robustezza di pensiero o splendore di forma. Gli ascoltatori che lo avevano salutato plaudenti, che i momenti più caratteristici avevano accompagnato di approvazioni, dissero in chiusa con applausi vivissimi, prolungati il desiderio della seconda lettura.

Essa è stabilita per martedì sera, alle 8. Silvio Benco svelerà «come l'uomo s'innamorò della verità».

Università del Popolo. Questa sera, alle ore 5.30, nella Palestra dell'Associazione Ginnastica, Giulio Caprin terrà l'annunciata conferenza su Anatole France, al secolo Thibaud, poeta e prosatore francese, autore di vari notissimi romanzi fra cui «Il delitto di Silvestro Bonnard», «La storia contemporanea» ecc., membro dell'Accademia di Francia. Nella letteratura francese occupa uno dei posti distinti ed emerge in ispecial modo per il sarcasmo e l'ironia. Giulio Caprin ci promette quindi una splendida e interessante conferenza, a cui il pubblico accorrerà, ne siamo certi, in folla.

Iersera il prof. Giulio Caprin chiuse il suo ciclo sul «Romanzo contemporaneo italiano», salutato in chiusa dal numerosissimo pubblico con calorosi applausi.

Associazione Patria. Martedì 21, alle 8.15 pom., all'Associazione Patria si terrà la solita serata di conversazione.

Nelle nostre appendici. E' in gran voga ora, dopo il successo clamoroso di Conan Doyle con le sue avventure del celebre «detective» Sherlok Holmes, e del Leblanc col suo Arsenio Lupin, il gentiluomo «cambrioleur», un genere di romanzo, non privo di fine intento umoristico, a base di vicende straordinarie di grandi poliziotti e di grandi delinquenti. Il bel lavoro «Errore fatale», di William Le Queux, di cui cominciamo oggi la pubblicazione nel «Piccolo», appartiene per certi rispetti a questo nuovissimo genere di narrazioni, ma, impostato com'è su basi più complesse, ha doti di grande attrattiva e di continuo interesse, anche all'infuori dell'antagonismo fra delinquente e «detective».

Alla Filarmonica. Oggi, dalle 4.30 alle 7.30, nella sala della Filarmonica, l'orchestra del M.o Arbanassich eseguirà scelti pezzi, fra cui le «Danze ungheresi» di Brahms, e un centone sul «Tannhäuser» di Wagner.

Adunanza sociale. Oggi, alle 4 pom., il Club Veloce «Trieste» terrà nella propria sede, in via del Solitario 25, un'adunanza sociale per questioni elettorali.

Il ballo dell'Artigiana al Politeama Rossetti riuscì, com'era da prevedersi, di un'animazione straordinaria. Il vasto ambiente era tutto ornato da rame fiorite e sfarzosamente illuminato. Le coppie vi si muovevano a stento: alla quadriglia ne presero parte circa seicento! Un vero «record».

Al ballo erano rappresentate tutte le nostre società, e l'on. Valerio rappresentava il sig. Podestà, avv. Sandrinelli, assente da Trieste.

Il principe Mirko partito per Cannes. Dopo tre giorni di permanenza, ieri alle 5.30 il piroscafo «Daniel Ernö», che ospitò sempre a bordo la famiglia del principe Mirko del Montenegro, partì per Venezia, dove la famiglia principesca proseguirà direttamente per Cannes. Con i principi partì pure il prof. Wienus, di Vienna, che in unione all'illustre prof. Concetti, di Roma, fece qui un consulto sullo stato del principino Stefano.

I proprietari di stabili a congresso

Ieri sera ebbe luogo nella sala minore di Borsa l'annunciato congresso della «Società fra i proprietari di stabili» sotto la presidenza del primo vice-presidente on. Vianello.

Approvato il verbale del precedente congresso, l'avv. Piccoli riferisce sull'attività sociale nel decorso anno e presenta il resoconto ed il bilancio, che vengono approvati.

Pro e contro il 24 agosto

La relazione, della cui parte finanziaria facciamo cenno nell'edizione serale, si occupa dell'acquedotto, del trasporto delle immondizie e delle installazioni di acqua e gas, dopo di che viene a parlare anche della questione del 24 agosto che il nostro giornale aveva sollevato nella scorsa estate.

Invitata dalla Camera di commercio ad esternarsi sulla proposta del Consigliere di luogotenenza per un cambiamento dei termini di disdetta e di sloggio attualmente in vigore nella città in difetto di patti, la società si era pronunciata sfavorevolmente e ciò nel reciproco interesse dei proprietari e degli inquilini, ai quali l'instabilità dei rapporti di locazione e conduzione non potrebbe che nuocere. «Il 14 agosto 1907 - continua la relazione - comparve nel «Piccolo» un articolo sulla opportunità di rompere l'antica tradizione del 24 agosto. A giudicare dalle lettere pervenute al giornale, l'articolo ebbe una eco di profondo consentimento. E noi, che dei desideri della popolazione cerchiamo di tener possibilmente conto, ritenemmo nostro dovere di esaminare nuovamente la questione. Non restammo però a lungo in dubbio. Infatti, se è vero che al 24 agosto il caldo eccessivo aumenta la fatica di chi sloggia e di chi vi presta l'opera sua; se è vero che coi mobili si trasportano microbi ed insetti, la cui diffusione è favorita dalla temperatura; se è vero che chi può prendersi il lusso della villeggiatura deve, in caso di sloggio, rinunziarvi od interromperla; se è vero infine che questi inconvenienti potrebbero eliminarsi facilmente mercè un semplice gradino dal 24 agosto al 24 settembre o, per uscire effettivamente dell'equinozio, al 25 o 26 settembre; è altresì vero che, dato lo spirito della nostra popolazione refrattaria ad assumere impegni senza una impellente necessità, ogni tentativo di mutare il termine attuale metterebbe in pericolo l'esistenza della data unica, vantaggio inestimabile che facilita le transazioni fra proprietari ed inquilini. In fatti chi adotterebbe la data nuova, chi la vecchia, chi, per metter in armonia le due date, ne inventerebbe una terza. Ne si può sperare di conservare la data unica mediante una legge, perchè questa verrebbe promulgata per il caso di mancanza di patti scritti o verbali come l'attuale ordinanza luogotenenziale, e non influirebbe quindi sui contratti pendenti, che non potrebbero venir prolungati contro la volontà dei contraenti. E' però, data la necessità imprescendibile di mantenere la data unica, è giuocoforza conservare l'antico 24 agosto con tutti i suoi inconvenienti, tenendo ferma la deliberazione da Voi a suo tempo presa».

Le installazioni di acqua, gas e telefono

Viene quindi su proposta della direzione votato un ordine del giorno col quale si protesta contro le installazioni di acqua e gas fatte senza il consenso del proprietario della casa e spesso anche a suo pregiudizio e si incarica la direzione di provocare da parte dell'autorità provvedimenti atti ad eliminare questo inconveniente.

Su proposta del socio F. Schnabl si incarica la direzione di studiare la possibilità di pubblicare più spesso le distinte di appartamenti ed altri locali d'appigionare, che ora si stampano due volte l'anno.

Su proposta del socio conte Marenzi s'incarica la direzione di protestare contro le installazioni telefoniche fatte senza il consenso del proprietario dello stabile.

I numeri nel suburbio - Le multe per i portoni aperti

Su proposta infine del socio avv. cav. Luzzatto si incarica la direzione di sollecitare la risposta al memoriale riguardo ai numeri di orientamento del suburbio e d'intervenire presso la Polizia perchè sia tolta la pratica di multare il proprietario dello stabile per la mancata chiusura dei portoni da parte di inquilini.

Elezioni

Dallo spoglio delle schede risultano eletti a direttori i signori Federico ing. Angeli, comm. Gius. Burgstaller de Bidischini, Epaminonda Czorzy, avv. Giovanni Franellich, cav. Raffaele Luzzatto, Adolfo Mordo, Angelo Alfonso Polacco, comm. Edmondo Richetti de Terralba, cav. Giov. Scaramangà de Altomonte, Angelo Trombetta e Leopoldo Vianello, ed a revisori i signori Ettore Daveglia, Giuseppe Staffler e Gustavo Ziffer.

Il congresso viene quindi chiuso con un ringraziamento alla Camera di commercio per la concessione della sala.

Nella seduta di direzione tenuta subito dopo risultarono eletti a presidente il comm. Richetti, a primo vice-presidente l'on. Vianello, a secondo vice-presidente il comm. Burgstaller, a segretario il signor Adolfo Mordo ed a cassiere l'on. Polacco.

L'a[illegible] domenicale delle macellerie

La notificazione luogotenenziale che abbiamo pubblicato e illustrato ieri, e con la quale dovendosi modificare l'orario domenicale delle macellerie per Pola, si riprodusse immutata la prescrizione dello stesso articolo risguardante la nostra città, ha risollevato la questione dell'apertura delle macellerie per alcune ore della domenica durante tutto l'anno.

Secondo la notificazione vecchia e nuova, in ciò identica, a Trieste i macellai hanno il diritto di tener aperti i loro esercizi alle domeniche per tre ore; non ne hanno però il dovere. Del diritto fanno uso solo per sei mesi, i più caldi; vi rinunziano per gli altri sei, in seguito ad accordo con i loro addetti, e lasciano per un semestre senza carne la città alle domeniche.

La nuova disposizione non avendo mutato il diritto di tener aperte le macellerie in un dovere di tenerle aperte, non si verifica l'attesa che ci viene espressa da alcuni lettori i quali speravano che d'ora impoi si sarebbe potuto avere la carne anche di domenica in tutto l'anno. Nessuno ne sarebbe più soddisfatto di noi che in passato ci siamo fatti portavoce di questa necessità. Ma così, per il momento almeno, non è: tutto resta all'antico.

Sull'argomento abbiamo avuto ieri un colloquio col presidente del Consorzio dei macellai, signor Peteln.

— Noi stessi - ci disse il presidente - riconosciamo che l'utilità generale richiederebbe di tener aperte le macellerie anche nelle domeniche invernali. E siamo anche convinti (e ce ne convincono i fatti che il tenere chiuse le macellerie nelle domeniche d'inverno, porta grave danno a noi. Specialmente durante i tempi sciroccali, il pubblico rifugge dal comperare il sabato carne di bove da tenere in serbo per la domenica, e si adatta piuttosto, a cibarsi di carne di maiale. Tuttavia siamo stati costretti a subire questo danno per non averne dei peggiori. Tener aperte le macellerie per tre ore nelle domeniche, per il taglio, lo sminuzzamento e la vendita, non basta assolutamente per la nostra città. A noi occorrono almeno quattro ore ed anche più per preparare la carne, sia per la clientela che viene a comperarla in macelleria, sia per quella che la vuole a domicilio, sia per le forniture.

A suo tempo abbiamo spiegato al cons. Lasciac, allora relatore luogotenenziale per gli affari industriali, la nostra situazione ed egli stesso ha dovuto convenire, e concederci di tenere aperte le macellerie, alla domenica, «per la vendita» dalle 6 ant., e per la preparazione della carne, a negozio chiuso, facoltativamente. La vendita deve cessare alle 11 ant., ma avevamo ottenuto di poter lavorare nell'interno del negozio anche sino a mezzodì, per la pulizia e per provvedere alla conservazione della carne rimasta invenduta.

Dovendo così lavorare oltre le tre ore alla domenica, i nostri lavoranti avevano diritto per legge al riposo suppletorio, che, nelle condizioni locali della nostra industria, non è realizzabile, e non converrebbe neppure agli operai. Così fra noi e loro, fu stipulato di tenere aperte le macellerie soltanto nelle domeniche estive, e per compenso al mancato riposo suppletorio, di introdurre l'assoluto riposo domenicale nelle domeniche invernali. Questa la nostra situazione sinora, che rimarrà anche in avvenire.

I prezzi della carne

A proposito di voci corse di nuovi aumenti nei prezzi della carne, il presidente del Consorzio dei macellai ci fornì queste informazioni:

— Il prezzo della carne è realmente aumentato questa settimana di 4 centesimi, ed anzi si afferma che aumenterà ancora di almeno altri 4. Ma l'aumento è soltanto a nostro danno. Pagavamo la carne agli importatori fuori macello, a cor. 1.12, ed ora, come lei può convincersi con un'occhiata ai miei registri, l'abbiamo pagata a cor. 1.16. Questo aumento i grossisti lo fanno, come essi affermano, perchè si prevede un forte ribasso sui prezzi delle pelli. I prezzi dei pellami non sono ancora ribassati, ma la vendita è arenata, appunto perchè si prevede questo ribasso. Ribassando il prezzo delle pelli ne consegue naturalmente che l'importatore di bovini deve aumentare il prezzo della carne per sopperire al ribasso delle pelli. Nessuno di noi - che io sappia - ha aumentato per questo i prezzi di vendita. Comunemente si vende la carne al prezzo minimo di cor. 1.12; ma per alcune categorie di clienti che si adattano ad un po' di giunta, si scende sino a cent. 96. Basta dare un'occhiata alle macellerie dei rioni popolari per vedere che colà il prezzo minimo è di cent. 96.

Nomine. La Presidenza del Governo marittimo di Trieste ha nominato l'ufficiale di cancelleria sig. Giovanni Gartner ad aggiunto di cancelleria nella IX classe di rango degli impiegati dello Stato.

* La Presidenza di finanza di Trieste ha nominato a commissari di finanza nella IX classe di rango i concepisti dott. Carlo Kaucich e Giuseppe Fillinich; e a concepisti nella X classe di rango i praticanti di concetto signori Guido Tersich e Mario Trevisini.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Montiglia, dai signori Luisa e comm. Oscar Gentilomo cor. 30, a favore del fondo orfani e vedove dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

— La ditta Jean Zibell e Comp. elargì alla Guardia medica cor. 20.

— Alla Previdenza pervennero: Jean Zibell e Comp. cor. 20, Vittorio Vessel, notaio cor. 10.

— Alla Società fra regnicoli pervennero cor. 5, trentasettesimo versamento «Buona Idea».

— Il signor Lazzaro Anicich in esecuzione alle disposizioni testamentarie del defunto suo zio signor Teodoro Anicich, rimise alla Comunità Greco-Orientale cor. 600, esenti di tasse.

La voce del naufragio del lloydiano „Trieste"

Un falso marconigramma.

Ieri verso l'imbrunire in città - e con maggiore insistenza nel rione di Barriera vecchia - si diffuse la voce che una grave sciagura era venuta a colpire la flotta lloydiana: il piroscafo «Trieste» sarebbe stato vittima di un naufragio.

Attingemmo subito informazioni e ci fu risposto da parte competente - che, dato che un naufragio ci fosse, esso, ad ogni modo, non poteva essere toccato al «Trieste». Questo piroscafo era partito da qui il 12 di decembre p. p. diretto a Calcutta, e il giorno 10 corr. era proseguito da Colombo per Madras, dove sarebbe dovuto arrivare la notte del 17 o la mattina del 18 corr., vale a dire, ieri, sabato.

Senonchè verso le 7 di iersera presentavasi ai nostri uffici di redazione un uomo sulla cinquantina, tutto trafelato, chiedendoci se fossimo in grado di fornirgli qualche notizia sul naufragio del «Trieste». Il buon uomo ci esibiva un foglio di carta bianca piegata in forma di telegramma, recante la scritta:

TELEGRAMM. St. **2.10 pom.**
TELEGRAMMA. Ore
Herr. Sign. *Pietro Rigutti*
Arcata 3. Caffee
R. P. 36B. $\frac{X}{II.}$ TRIESTE (Austria)

All'angolo in alto c'era un timbro circolare della forma e della grandezza dei timbri postali, in giro al quale in chiarissime lettere maiuscole si legge: «Austro-Americana» P.fo Post.e «Argentina», e traversalmente, nel centro, la data 18-1.-1908. Un suggello perfettamente identico al suddescritto era apposto su un piccolo disco di carta gialla, ingommato, che serviva per chiudere il dispaccio. Internamente si leggeva:

TELEGRAMM. - TELEGRAMMA.

in fianco a destra.

Ort und Datum:
Luogo e data:

TEXT: - TESTO:

Quindi su striscie di carta quasi simili e quelle dei telegrammi della macchina Hugues, ma scritte con caratteri di macchina da scrivere con inchiostro violetto, si leggeva, sotto l'indicazione bilingue della data: «Rangon 18», poi, sotto l'indicazione del testo: «Trieste incagliato 7 annegati 42 feriti io illeso, sbarcato isole Ceilon, senza paga, solo panatica. Ritornerò giugno. Saluti Francesco».

Letto attentamente quel pseudo telegramma, cercammo di tranquillare il pover'uomo, ch'era il padre del presunto firmatario, e benchè già avessimo compreso di trovarci di fronte a una altrettanto malvagia quanto stolida mistificazione, tuttavia restammo alquanto perplessi dinanzi all'apparente autenticità dei due timbri. E ad aumentare la nostra perplessità veniva altresì la circostanza che il piroscafo «Argentina», dell'«A.-A.», si trova sotto carico nel nostro porto e che, essendo fornito degli apparati radiotelegrafici Marconi, sebbene non di tal potenzialità da poter comunicare con Rangoon, pure pensammo che, da stazione a stazione radiotelegrafica, si sarebbe potuto dare il caso forse che nel telegramma ci fosse qualche cosa di vero. Perciò ci siamo affrettati a mandare un nostro incaricato

A bordo dell'«Argentina»

il quale è ormeggiato alla riva del molo zero, dinanzi al hangar N. 23.

Appena a bordo, il nostro incaricato domandò dell'ufficiale signor Benedetti, addetto agli apparati Marconi. Disgraziatamente il signor Benedetti non c'era, e perciò ci rivolgemmo al terzo capitano signor Snidersich, al quale spiegammo lo scopo della nostra visita, facendogli vedere il presunto telegramma. Il sig. Snidersich escluse subito che quello fosse un marconigramma, giacchè questi, anche se a macchina, vengono scritti sui formulari della Compagnia Marconi, il cui testo è stampato in inglese e suona: «Marconi's Wireless Navigation telegram Company Limited», ed escluse pure che un tale telegramma fosse stato ricevuto dall'«Argentina» nella giornata di ieri. Riguardo ai due suggelli, il cap. Snidersich disse che questi non possono trovarsi a bordo dell'«Argentina», e ci mostrò quelli da loro usati, i quali sono a lettere di gomma, molto più grandi e di forma ovale.

Dopo quanto avevamo appreso a bordo dell'«Argentina», ringraziammo il cap. Snidersich e avviammo le nostre indagini ad altra direzione.

La falsa notizia del naufragio del «Trieste»
Il padre nell'angoscia

Il Pietro Rigutti attendeva ai nostri uffici. Era in uno stato veramente compassionevole. Egli è un povero uomo di circa quarant'anni, ma ne dimostra molti di più, probabilmente per la poco lieta esistenza trascorsa. Gli chiediamo l'esser suo ed egli ci narra di essere vedovo e povero. S'ingegna facendo il bracciante avventizio, ma i suoi guadagni sono scarsi e vive come meglio può. Pernotta negli alloggi popolari e mangia nelle cucine economiche. La mattina si reca al caffè popolare di via Arcata N. 3, di proprietà di Arturo Cantarutti, dove passa anche il pomeriggio, se per disgrazia non ha trovato lavoro. Sola sua consolazione è l'unico figlio legittimo suo, un ragazzo di 14 anni, a nome Francesco, il quale fino tempo fa era occupato nel caffè del Cantarutti. Il ragazzo dimostrava sempre grande amore alla vita del mare, e tanto fece, tanto disse che il povero padre acondiscese a lasciarlo partire perchè lavorasse a bordo di qualche piroscafo. E il ragazzo, da solo, trovò d'ingaggiarsi a bordo del lloydiano «Trieste» e partì il 12 dello scorso mese.

— Quando che go ricevù el dispacio - ci dice il pover'uomo - mi credevo de diventar mato. Me xe vignù scuro davanti i oci e tremavo come una foia. Ghe mostravo a tuti la carta, e tuti me dava coragio, ma mi capivo de no poder resister.

E il poveretto scoppia in dirotto pianto. Ci fu d'uopo di tutta la nostra forza di persuasione per convincerlo che fin dall'esame superficiale del famoso dispaccio avevamo tratto la convinzione non poter esser quello che il frutto di uno scherzo malvagio. Gli facemmo presente esser impossibile che il dispaccio fosse partito da Rangoon se suo figlio fu sbarcato il giorno stesso a Ceylon; ma tuttavia il pover'uomo non si dava pace.

L'assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD 109

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata

Il giorno in cui si svolsero questi avvenimenti, il procuratore della Repubblica, a Nizza, veniva avvertito della scoperta del cadavere di Harrington sulla via di Mentone. Nel tempo stesso riceveva la denunzia che Harrington aveva depositato in mano ad un amico, e che questi, non avendolo veduto ritornare, aveva inviato al suo destino.

Il procuratore, il giudice d'istruzione, il cancelliere, i gendarmi si recarono alla Villa dei Fiori.

Daniele, in abito di gala, li ricevette con grandi dimostrazioni di gioia.

— Finalmente! egli disse; credevo che si fossero dimenticati di me. Temevo che non mi volessero alle nozze... perchè, sapete, io ho fatto in modo che non vi assista Grandcoeur... Volevo io solo con Marta... e l'ho fatto uccidere da Rigaudat... Mi spiego?...

I magistrati si guardavano in faccia stupiti.

— Ecco uno che è diventato matto a tempo - osservò uno di loro.

— Un modo come un altro per schivare la ghigliottina! - replicò un altro.

— Ma come si spiega l'uccisione di quell'Harrington, o Rigaudat, come vorrete, sulla via a Mentone?

— Lo metterà in chiaro l'istruzione.

L'istruzione non riuscì a mettere in chiaro nulla e l'affare rimase sepolto fra le pratiche del giudice d'istruzione. Daniele fu collocato in una casa di matti.

Egli aspetta sempre Marta ed Andrea, invita i molti suoi compagni alle nozze della sua pupilla e si prepara a ballare; ma talvolta, sia che riabbia memoria e coscienza di sè, sia che la follia gli ripresenti altri aspetti delle cose, è preso da accessi di furore tale, che è necessario porgli la camicia di forza.

Andrea e sua sorella sono arrivati in America, dove Desrieux e miss Anna li aspettavano con impazienza.

Sono tutti felici.

Il volto di Andrea si oscura talvolta al ricordo delle terribili scene passate; ma egli non ha rimorsi; Dio gli ha risparmiato il dolore di prestar fede alle rivelazioni di Daniele, e Andrea può sempre unire nella stessa prece e nello stesso amore i nomi di Giacomo e di Marta, i due martiri.

FINE.

Un buon figliuolo

Egli ci descrive febbrilmente la bontà e la saggezza del suo figliolo. Dal momento della partenza non ha mai dimenticato il padre e se gli ha fatto telegrafare vuol dire, dice egli, che gli è accaduto molto di più di quanto vuol far vedere. Il ragazzo dev'essere per lo meno ferito. Non può essere altrimenti, perchè il povero padre ha le prove in saccoccia che il ragazzo tende ad evitargli dispiaceri.

— Eco qua - dice il Rigutti - la prima cartolina che 'l me ga mandado. E ci fa vedere una cartolina illustrata, con un panorama di Porto Said, spedita il 19 dicembre da colà, sui margini della quale leggiamo queste righe: «Caro padre, sto molto bene, e il mare non mi fa niente. Caro padre, ha detto Piero che lei vada prender l'itinerario. Pronta risposta a Rangoon».

— Mi so, continua il Rigutti, che no 'l starà proprio assai ben; ma lui el disi cussì per no avilirme. Eco qua la lettera che go ricevudo più tardi.

E ci esibisce una lettera speditagli dal figlioletto da Aden nella quale il buon ragazzo gli dice fra altro: «Caro papà. Te ieri a cior l'itinerario a casa de Piero per saver tuto, quando che rivemo nei porti? Te scrivo alla svelta perchè me toca lavorar sempre; ma no state dar pensier per questo. Date coragio. Mandime risposta a Aden, India. Addio, addio, e sono il tuo unico figlio».

E il Rigutti, mentre noi percorriamo con l'occhio queste carte, sta sempre singhiozzando, e a frasi rotte mormora che il figlio suo è adesso in un'isola deserta, solo, forse in mano di chissà quali persone cattive.

Lo rincoriamo ancora promettendogli di mettere in chiaro la questione in brevi momenti e pregandolo di attendere l'esito delle nostre pratiche.

Al caffè – La confessione che si tratta di uno scherzo malvagio

Il Rigutti ci aveva dichiarato che il dispaccio gli era stato consegnato al banco del caffè popolare di via Arcata, dove era indirizzato. Un nostro redattore, recatosi subito sul luogo in forma energica, potè subito assodare che si trattava proprio di uno dei più stupidi e cattivi scherzi. Il proprietario del caffè, Arturo Cantarutti, disse che il dispaccio era stato consegnato al banco del caffè mentre egli non era presente, a suo figlio, un fanciullo. Appena più tardi il Cantarutti padre seppe che si trattava di uno scherzo, e che cioè il telegramma era stato consegnato al banco da un avventore, cioè da sior Piero, amico del Rigutti.

Il Cantarutti si dimostrava dispiacentissimo dell'accaduto. Molti popolani che assistevano al colloquio di lui col nostro redattore biasimarono energicamente la crudele e stupida celia.

La conferma al padre

fu quindi data da noi subito subito. Il poveretto che prima piangeva d'angoscia, quando seppe che realmente si trattava di uno scherzo, scoppiò nuovamente in pianto dirotto:

— No i stia darse pensier, se pianzo. Pianzo de consolazion. Me par de esser tornà a nasser. Adesso sì che vado a dormir in pase.

Ed egli se n'andò dalla nostra redazione, ringraziandoci e baciando le lettere del figlio che ancora teneva in mano.

I commenti

Sono brevi. Chi ha preso parte diretta all'atroce scherzo è indubbiamente quel «Piero» che è quello stesso poi ai quale il povero fanciullo che viaggia ha indirizzato il proprio padre perchè lo provveda dell'itinerario dei piroscafi lloydiani, affinchè possa sapere sempre dove il figlio si trova: quel Piero, dunque, che doveva essere un amico e nel quale il ragazzo nutriva la massima fiducia: il che rende lo scherzo ancora più malvagio e deplorevole e l'autore stesso ne sarà forse a quest'ora pentito e nel suo pentimento comprenderà forse quanti dolori avrebbe pututo arrecare ancora a centinaia di famiglie di marinai.

Per quanto riguarda poi la parte di chi adoperò timbri per la falsificazione del dispaccio, l'occuparsene non è compito nostro.

Lo sciopero degli equipaggi della „Dalmatia"

Lo sciopero degli ufficiali e degli equipaggi della Società «Dalmatia», non fece neanche ieri alcun passo verso la soluzione.

Ieri mattina il cav. Ebner, presidente del locale Governo marittimo, invitò nel suo ufficio il presidente e i direttori della «Dalmatia». Alla seduta intervenne pure il dott. Cimadori, in rappresentanza della Lega dei «Datori del lavoro». Il cav. Ebner si disse pronto a intervenire ufficiosamente nella vertenza e presentò un telegramma-memoriale inviatogli dal dottor Trumbic, di Spalato, a nome degli scioperanti. I direttori della «Dalmatia» presentarono i documenti comprovanti la già accordata regolazione delle paghe per tutti i loro equipaggi sulla base delle paghe di quelle dell'«Ungaro-Croata». Il cav. Ebner telegrafò al dottor Trumbic il risultato del suo intervento, aggiungendo ch'egli, quale presidente del Governo marittimo, garantisce la regolare applicazione delle assicurate migliorie a tutto il personale della «Dalmatia», ed invitando il dottor Trumbic a mandare a Trieste qualche fiduciario degli scioperanti per trattare presso di lui l'accomodamento. Il cav. Ebner esortò il dottor Trumbic ad influire presso gli scioperanti perchè riprendano domenica 19 il lavoro, giacchè in caso contrario la Società «Dalmatia» sarebbe costretta, suo malgrado, a disarmare i battelli. Il presidente Ebner rilevò pure nel suo telegramma che l'attuale sciopero è caratteristico per il fatto che capitani, ufficiali di coperta e di macchina ed equipaggi interruppero a metà i viaggi di piroscafi in servizio pubblico loro affidati, senza alcun preavviso.

La Direzione della «Dalmatia» fece notare al cav. Ebner, come già da ierlaltro tutti i suoi equipaggi erano stati informati ufficialmente per il tramite delle varie agenzie che già dal 12 corr. la regolazione delle loro paghe era stabilita in via definitiva sulla base di quelle dell'«Ungaro-Croata», e con ciò, che le migliorie decorreranno dal 1. gennaio. Oltre che dalle agenzie tale comunicazione fu fatta agli scioperanti anche dalla Luogotenenza di Zara, dalle autorità marittime e dallo stesso presidente cav. Ebner.

★ Ieri mattina proveniente da Metcovich e porti intermedi, arrivò qui regolarmente il piroscafo «Vila». Il capitano Ivancich, comandante del «Vila», chiamato alla Direzione della «Dalmatia» e interrogato sulle sue intenzioni, rispose, anche a nome del suo equipaggio, che avendo la Direzione della «Dalmatia» approvato la regolazione delle paghe, egli accettava le nuove condizioni anche a nome del suo equipaggio e che lunedì egli sarebbe ripartito in linea regolare.

★ Alla «Dalmatia» pervennero ieri due telegrammi; uno firmato semplicemente «Comitato», che dovrebbe essere quello degli ufficiali, il quale dice di non trovar motivo di cambiare il suo contegno di fronte alla «Dalmatia»; l'altro annunziante che anche per gli equipaggi si era formato un Comitato per dirigere lo sciopero. I due telegrammi furono comunicati al Presidente del Governo marittimo, il quale ormai si è assunto il compito d'appianare la vertenza.

Una tragedia fra innamorati.

Stanotte poco dopo le 12, alla Guardia medica si presentò un giovanotto il quale invitò il medico a recarsi in via Giosuè Carducci 8, quinto piano, dove c'era una donna gravemente ferita. Il medico, recatosi sul luogo con un infermiere, trovò

due moribondi

Giacente in un letto c'era una giovane sui vent'anni, tutta lorda di sangue che le usciva da due ferite d'arma da fuoco, una sopra la tempia destra, la seconda nel mezzo del petto. I presenti dichiararono che a ferire la giovane era stato il suo fidanzato, il quale poi aveva tentato di uccidersi, sparandosi due colpi di rivoltella, uno alla regione cardiaca e l'altro alla regione temporale destra. Il giovanotto si trovava nella sua camera.

Il medico, che frattanto aveva mandato a prendere il carro-ambulanza, riuscì ad estrarre il proiettile che la giovane aveva conficcato nella tempia; poi la fece trasportare all'Ospedale, rivolgendo quindi le sue cure al giovanotto. Il giovane giaceva sulla sponda del suo letto in una pozza di sangue. Lo sventurato era immobile, ed il medico, fasciategli in fretta le ferite, lo fece trasportare pur esso all'Ospedale mediante una lettiga sopraggiunta nel frattempo.

I particolari sul fatto

Appena giunta all'Ospedale, la giovane domandò come stesse il giovanotto suo fidanzato, e poi pregò il medico di recarsi a informarlo che essa si trovava fuori di pericolo. Mentre la medicavano, la giovane si qualificò per Giovanna Glokner, di 22 anni, e narrò come erano passate le cose. Il suo fidanzato, che si chiama Nicolò Venturini, aveva tentato di ucciderla e poi di suicidarsi perchè sua madre si era dichiarata recisamente contraria al loro matrimonio. Il Venturini le aveva sparato i due colpi di rivoltella mentre essa era a letto; cedendo all'istinto di conservazione, era riuscita a scendere dal letto e a rifugiarsi nella stanza della padrona di casa. Aggiunse che il suo fidanzato era stato ufficiale dell'esercito a.-u., ma che aveva troncato la carriera per dedicarsi completamente a lei. Disse poi di appartenere a famiglia agiata della Boemia e chiese che la si collocasse nella sezione paganti.

I medici dell'Ospedale che esaminarono il Venturini, dichiararono subito che il suo stato era disperato. Dopo qualche minuto che si trovava all'Ospedale, il giovane aprì gli occhi, si guardò d'attorno e chiese con un filo di voce come stesse la sua fidanzata. Altro non disse. Dopo avergli prestato le prime cure, i medici lo fecero trasportare dall'ambulanza nella quarta divisione.

Ciò che dice la padrona di casa

Emanuela Punzi, moglie di Giacomo, sarto, locataria dei giovani, interrogata dal commissario di Polizia, narrò:

— Il Venturini e la sua fidanzata abitavano da me dal primo dicembre; prima alloggiavano presso la madre di lui. Di solito erano allegrissimi. Non così questa sera. Rincasati cominciarono a litigare e poi udii che la giovane piangeva. Alcuni minuti prima della mezzanotte, udii due colpi di rivoltella e, essendo uscita nell'andito, vidi venire verso di me la Glokner dicendo: «Vada a chiamare un medico, che io muoio». Poi si gettò sul letto e scoppiò in lagrime, narrando fra i singhiozzi che il giovane le aveva sparato due colpi di rivoltella perchè essa lo aveva rimproverato di essersi fermato sulla via a conversare con una ragazza. Io mandai alla Guardia medica e, l'incaricato era appena uscito, che udii altri due colpi di rivoltella. «Vada, vada di là - esclamò allora la giovane - lo assicuri che sto benissimo e gli dica che non faccia pazzie». Io mi recai sulla porta della loro stanza, chiamai il Venturini ma non ottenni alcuna risposta. Dopo qualche minuto comparve il medico e una guardia che disarmò il Venturini. La rivoltella, a sei colpi, aveva ancora due cariche intatte.

Altri particolari

I due giovani si sarebbero conosciuti a Praga dove vive il padre della ragazza e dove il giovane prestava servizio militare. La Glokner era arrivata a Trieste nell'agosto. Il Venturini attualmente era occupato presso la ditta Weisskircken, in via di Torre bianca.

The American Travelogue. Oggi, alle 5 pom., l'«American Travelogue» darà nella sala della Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5) una conferenza a proiezioni (a prezzi popolari), sulla «Sierra Madres» e su «una visita agli Indiani Moki».

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune, si rileva che dall'11 al 18 corr. furono denunciati 15 casi di difterite e croup, 6 di pertosse, 4 di febbre tifoidea, 2 di morbillo e 1 di scarlattina. Morirono 1 di febbre tifoidea e 1 di meningite cerebro-spinale.

I bagni popolari di via A. Manzoni, in seguito al decesso del custode resteranno chiusi fino a tutto lunedì 20 corr.

Convegni sociali. Il Circolo Excelsior darà oggi, dalle 4 pom. in poi, nel salone Belvedere, a piè del Castello, un festino di danza

★ Il Club Stella darà oggi, dalle 3.30 alle 7.30, nella sala Mally, in via Giosuè Carducci, un trattenimento di danza.

★ Oggi dalle 3.30 alle 8, nella sala d'Aquino, il Circolo famigliare darà un convegno di danza.

La prima festa carnevalesca con l'albero della cuccagna al Politeama Rossetti. La prima festa carnevalesca con ballo, albero della cuccagna ed estrazione gratuita di dieci doni, si svolgerà oggi al Politeama Rossetti dalle 3.30 alle 8 pom.

Sull'albero della cuccagna saranno appesi molti doni; i concorrenti potranno iscriversi dalle 3 in poi al bigoncio del teatro. La salita incomincierà alle 5. Alle 6.30 si inizierà il sorteggio dei regali. Si ballerà al suono della banda cittadina.

Fabbricatori e spacciatori di monete false.

Sull'arresto dei fabbricatori di monete false avvenuto - come narrammo - la sera del 14 corr., abbiamo questi ulteriori particolari.

Nell'officina.

Dopo parecchi giorni spesi in continue ricerche, la Polizia riuscì a scoprire il ritrovo dei falsari, e precisamente in via del Salice N. 21, secondo piano. Martedì sera si presentarono nella casa il commissario superiore Pekotsch, l'ispettore degli agenti Titz e una squadra di agenti. Fattasi indicare la porta dell'abitazione dei falsari, il commissario picchiò. Un rumore di oggetti smossi, un affannoso e sommesso mormorar di frasi e uno sbatacchiare di porte risposero. Il funzionario comprese che i colpevoli stavano cercando di far sparire quanto poteva comprometterli, e tornò a bussare, ammonendo di aprire in nome della legge.

Dopo qualche minuto, s'affacciò all'uscio una donna sui trent'anni, alquanto belloccia e mezzo discinta.

— I signori desidera?

— Lei si chiama?

— Giuseppina Penighetti e fazzo la sarta.

— E suo marito?

— Ecome qua - rispose una voce maschile e verso i funzionari si avanzò un uomo decentemente vestito che fino a quel momento si era tenuto in un angolo della stanza. - Cossa i comanda de noaltri?

— Come si chiama lei? Che mestiere ha?

— Me ciamo Mario, go 33 ani e fazzo el braciante.

— Null'altro?

— E cossa la vol che fazzo?

Il commissario invitò due degli agenti ad impossessarsi dei coniugi Penighetti.

La scoperta delle monete.

Uno dei funzionari fece condurre la donna in un angolo della stanza: essa, allora, credendosi inosservata, cacciò lestamente una mano nella saccoccia esterna della veste e gettò a terra, con gesto cauto, qualche cosa. Il funzionario si chinò e raccolse un pezzo da una corona appena coniato! Lo consegnò al commissario, il quale, frattanto, si era avvicinato al focolare e lo esaminava attentamente.

— Il fornello è acceso - domandò. - Che cosa hanno cucinato?

— La zena - rispose l'uomo con voce poco sicura; - una zeneta de poveri diavoli.

— E queste goccie di stagno che si trovano sul focolare?

— Stagno?... no so gnente mi... forsi... ma... stagno?

Continuate le ricerche, i funzionari trovarono un grosso pezzo di stagno e un grande crogiuolo. Nella cucina non trovarono altro, percui passarono a visitare la latrina e, in un buco di questa, trovarono uno stampo per monete da una corona, al quale era attaccato ancora un pezzo fabbricato. Quando gli agenti uscivano dalla latrina, portando lo stampo rinvenuto, i coniugi Penighetti abbassarono il capo, confusi. A perquisizione esaurita, i coniugi furono accompagnati prima alla Polizia e poi agli arresti inquisizionali.

L'arresto di due spacciatori.

Nella stessa sera, i funzionari scoprirono che le monete coniate in casa Penighetti venivano spacciate da tali Corrado Guerzoni, di 30 anni, meccanico, abitante all'Alloggio Popolare di via Pondares, ed Antonio Donà, di 25 anni, braccianti, abitante in via S. Maurizio 9, terzo piano, presso la signora Anna Orel. Però, siccome l'interrogatorio dei coniugi Penighetti durò a lungo, i funzionari si recarono ad arrestare i due giovanotti appena alla mattina seguente. Nella stanzetta del Donà si fece una minuziosa perquisizione, ma non si trovò neanche una moneta falsificata. Invece, si rinvenne... un portamonete contenente 9 corone, che il giovanotto aveva rubato alla sua padrona di casa!

Tanto il Guerzoni che il Donà si protestarono innocenti, ma la Polizia stabilì che alcuni giorni prima uno di essi si era recato col Penighetti al mercato di Cesiano e colà avevano spacciato parecchi pezzi falsificati.

La morte del custode del bagno Manzoni. Da quando fu aperto il bagno popolare di via Alessandro Manzoni, fu nominato come custode e capo bagnino Vittorio Zanetti, già infermiere alla Guardia medica. Lo Zanetti godè sempre d'una perfetta salute e nulla avrebbe fatto sospettare una precoce fine.

Ieri mattina alle 7 si alzò per riprendere il suo servizio - abitava nello stabilimento - quando la moglie lo vide vacillare e cadere a terra. Il disgraziato era stato colpito da un attacco di apoplessia!

Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dott. Bolmarcich, che non potè far altro che constatare che lo Zanetti era entrato in agonia. Dopo mezz'ora spirava.

Un bestiale che percuote un ragazzo. Verso il mezzogiorno, ierlaltro, chi passava per il Corso aveva occasione di assistere ad una scenata veramente nauseante: un uomo robustissimo colpiva senza misericordia, con pugni, un ragazzo sui dodici anni, il quale, poverino, faceva sforzi immani per liberarsi e fuggire, e gridava da impietosire i macigni. I presenti, pure ammettendo che il ragazzo si fosse meritata una lezione con qualche bricconata, protestarono altamente, ma il tizio, infischiandosi delle loro parole, continuò a battere la sua vittima. Non cessò che al comparire di una guardia, la quale lo arrestò. Alla sezione di p. s. del quartiere il ragazzo disse di chiamarsi Erminio Degasperi, di 13 anni, abitante in via di Donota N. 3, e dichiarò di non sapere per quale motivo l'omaccione se la fosse presa con lui.

L'arrestato si qualificò per Giovanni C., di 48 anni, facchino, da Trieste, abitante in via dei Vitelli, e... neppur lui seppe dire perchè avesse percosso il Degasperi. Questi fu condotto da un medico, il quale gli riscontrò parecchie suffusioni sanguigne alla fronte ed alle guancie.

Niente di dazio? Nel pomeriggio di ierlaltro, una guardia di finanza di piantone al cancello principale del Puntofranco, vide passare un giovanotto sulla ventina il quale aveva il corpo stranamente rigonfio e, insospettita, lo fermò.

— El ga qualcossa de sdaziar?

— 'Na fame de lupo.

— El ga fame? no pararia: el xe cussi gonfio.

— Strazze, benedeto, strazze: no avendo capoto, son costreto a meter su vinti gilè.....

— Povareto! el vol vignirse a scaldar un poco.... andemo, no 'l stia far complimenti, el vegni con mi, el vedarà che calduz.....

E la guardia costrinse il giovanotto a seguirla nel camerone delle visite dove lo perquisì e lo trovò imbottito di caffè: ne teneva in dosso ben 11 chilogrammi. Il giovanotto fu condotto alla sezione di p. s. dove si qualificò per Eugenio M., di 21 anno, da Muggia, abitante in via Pondares. Si stabilì poi che il caffè era stato rubato a danno dei Magazzini Generali.

Alterco e zuffa in piazza Barriera. Narrammo ieri brevemente che venerdì, nel pomeriggio, era ricorso alla Stazione centrale di soccorso lo zingaro Giorgio Hudorovich, di 26 anni, abitante al N. 200 di S. Luigi, il quale aveva alcune escoriazioni e contusioni all'occipite. Sul fatto abbiamo questi ulteriori particolari:

Giorgio Hudorovich e suo fratello Francesco, di 39 anni, abitante in via di Cologna N. 27, verso le 3 del pomeriggio, in piazza della Barriera vecchia, circondati da un'enorme folla di curiosi, si azzuffarono con il contadino Antonio Tomsich, di 29 anni, abitante al N. 71 di Gradisce (Istria). Furono arrestati e condotti alla sezione di p. s. del quartiere. Giorgio Hudorovich dichiarò di essersi azzuffato col Tomsich, perchè questi, un momento prima, in via della Raffineria, gli aveva lanciato contro un grosso sasso in modo da ferirlo alla testa. Il fratello confermò il suo deposto. Il Tomsich, invece, negò recisamente di essere stato lui a lanciare il sasso, che stando alla sua affermazione, era stato gettato, invece, da un individuo riuscito a fuggire.

Ad interrogatorio esaurito, i tre giovanotti furono posti in libertà.

Moine che costano. La sera dell'11 corrente, Luigi Cavalieri, abitante in via di Rena, rincasando a tarda ora, s'incontrò sulle scale con la giornaliera Giuseppina F., di 29 anni, da Trieste, una donnina allegra che usciva in cerca di avventure.

— El va a casa?

— A casa!

— Cussì, solo... con sto fredo. Xe assai fredo, xe vero?

— No me par.

— Mi ghe ne go tanto. Come se faria a no 'ver fredo... El sa che lu el me xe simpatico?

— Go piazer.

— Che furia. El me piasi tanto, tanto e se lu volessi...

— No go tempo.

— Ghe son proprio odiosa!

— Parchè?... no go dito... Go premura, eco...

— Tesoro...

E il dialoghetto continuò su questo tono. Ma, ohimè: rincasato, il Cavalieri si accorse che le sdolcinature della donnina gli erano costate dieci corone: la furbona, tra una carezza e l'altra, lo aveva derubato del portafogli.

Il danneggiato comunicò la cosa alla polizia, dove nei giorni seguenti furono presentate altre due denuncie contro la F. e precisamente da parte di Guglielmina Bonifaccio e di Anna Petaros, alle quali essa aveva rubato lo scialle. La F. fu arrestata iersera.

Anche le maniglie. Umberto P., di 11 anni, fu arrestato ierlaltro sul mezzogiorno perchè una guardia lo colse mentre, insieme a tale Luigi M., di 13 anni, tentava di strappare la maniglia alla porta del magazzino di foraggi della ditta Dragovina, in via S. Francesco d'Assisi 20.

Una fanciulla atterrata da una bicicletta. Venerdì alle 4 del pomeriggio, la ragazzina di 12 anni Maria Reit, abitante al N. 720 del campo S. Luigi, mentre passava per la via Ugo Foscolo, fu investita e atterrata da una bicicletta e riportò una grave ferita alla mano destra. La poverina fu sollevata dai passanti e il maldestro biciclista fu fatto arrestare. Alla Polizia si qualificò per Giovanni S., di 30 anni, elettrotecnico, abitante in via dell'Acquedotto 95. Fu posto a piede libero.

Violento trasportato con un carro. Venerdì, alle due del pomeriggio, lo scalpellino Francesco Z., di 17 anni, da Trieste, abitante in via Ponzanino, fu colto presso un «hangar», al Puntofranco, mentre tagliava un sacco di caffè. Una guardia lo arrestò, ma per poterlo condurre agli arresti ebbe ad ammattire non poco: lo Z. oppose accanita resistenza. Si gettò a terra, si dimenò come un forsennato, si rialzò di scatto, tentò di liberarsi dalle mani della guardia, tornò a gettarsi a terra e urlò in modo da far agglomerare una straordinaria quantità di curiosi. Uno di questi, visto l'imbarazzo della guardia, si recò a chiamare altre due; ma neanche con l'aiuto di queste si riuscì a domare lo Z., che sembrava fuori della grazia di Dio. Durante la colluttazione, uno dei presenti suggerì: «un carro, un carro». Le guardie afferrarono la proposta: deposero il giovanotto su un carretto a mano e lo trasportarono alla sezione di p. s., dove fu posto a calmarsi nello stanzone dei tras-

COMUNICATI*)

La sera del 21 dicembre p. p. nel «Grand Restaurant Berger» lanciai affatto ingiustificatamente gravi offese all'indirizzo del signor architetto **Cipriano de Nardo.**

Mi sento quindi in dovere di dichiarare quelle offese affatto prive di fondamento, che ne faccio ritrattazione, vivamente e sinceramente deplorandole, e che conobbi ognora e tuttora stimo il signor architetto **Cipriano de Nardo** un perfetto gentiluomo.

Trieste, 18 gennaio 1908.

GIUSEPPE PIZZARELLO.

La sottoscritta fa caldo appello ai suoi soci ed ai colleghi tutti, di appoggiare incondizionatamente il movimento intrapreso dai colleghi della Società „DALMATIA."

L'Unione fra Macchinisti Navali a. u.

N. 80.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di giovedì 30 gennaio a. c., dalle 2-3 pom., avrà luogo nella cancelleria municipale a Cittanova un esperimento d'asta per concedere al miglior offerente - salvo l'approvazione della Rappresentanza comunale - in affittanza per la durata di cinque anni le peschiere comunali di Cittanova, dal 1. agosto 1908 in poi, nel vallone del Quieto alla foce di questo fiume.

Il prezzo di grida è di annue corone 1.610.10.

Le condizioni d'asta e di affittanza sono ispezionabili nella cancelleria municipale nelle ore di ufficio.

Cittanova, 17 gennaio 1908.

Il Podestà
(L. S.) **Andrea Davanzo,** m. p.

Avviso di concorso

La Direzione dell'**Istituto di credito fondiario del Margraviato d'Istria** apre il concorso ad un posto di alunno di cancelleria con l'adjutum iniziale di annue cor. 800, gradualmente aumentabile a cor. 1600, col passaggio alla XI classe di rango ed alle altre condizioni stabilite dallo Statuto organico per il personale degli uffici ed istituti provinciali.

I concorrenti dovranno dimostrare di aver assolto una scuola media inferiore e di essere abilitati al volontariato d'un anno, od altrimenti di aver già passato l'età normale di leva.

Sarà data la preferenza a concorrenti che possano comprovare una soddisfacente pratica di affari di cancelleria giudiziale e particolarmente del ramo tavolare.

La nomina definitiva seguirà dopo sei mesi di prova.

Le istanze, corredate dei documenti comprovanti l'età, la moralità, gli studi, il servizio prestato, la conoscenza di lingue, saranno da presentarsi alla Direzione dell'Istituto a tutto 31 gennaio corrente.

Parenzo, 14 gennaio 1908.

AVVERTIMENTO
ai nostri P. T. Signori Clienti

Come è notoriamente consaputo, quando un genere alimentare e specialmente **un buon liquore** si fa strada imponendosi per la sua bontà, si trovano sempre degli **ignobili fabbricanti,** i quali, **mai essendo capaci di produrre una propria buona specialità,** tentano di imitare le **specialità veramente buone** di chi, col proprio ingegno, ha saputo mettere sul mercato un **prodotto del tutto raccomandabile.**

Così è successo anche col nostro

AMARO ISTRIA

contro il quale si tenta tutte le vie per denigrarlo.

Ci sono naturalmente degli illusi che, influenzati dalle chiacchiere di **disonesti agenti viaggiatori,** si lasciano persuadere, attratti dal miraggio di un piccolo risparmio sul prezzo, e vendono, sotto il nome di **Amaro Istria,** delle **equivoche imitazioni,** le quali, oltre a **danneggiare la salute del pubblico,** finiscono a tutto danno di loro stessi, perchè il cliente che domanda un bicchiere di **Amaro Istria** e beve poi una **qualunque porcheria,** paga e tace, ma non torna una seconda volta in quel tal locale dove si trovò **mistificato.**

Dunque l'illusorio risparmio sul prezzo **si converte nella perdita di clienti per il venditore.**

Mettiamo dunque in guardia i nostri P. T. Signori Clienti e li avvertiamo che **il vero Amaro Istria** possono riceverlo esclusivamente **dalla nostra fabbrica in Rovigno o dalle nostre filiali di Trento, Trieste e Pola.** Da qualsiasi altra provenienza riceverebbero soltanto una **spregievole imitazione.**

Con perfetta stima

G. B. PETRALI & C.
Premiata Distilleria liquori in ROVIGNO

Raccomando al P. T. Pubblico di usare in via di prova i miei **«briquettes»** (combustibile in forma di uovo) introdotti per mezzo mio dall'estero e rinvenibili presso vari depositi di carbone della città; sono certo che il detto materiale, poichè **economico, asciutto e privo di polvere,** riescirà di piena soddisfazione per i Signori acquirenti, i quali si convinceranno che i miei «briquettes» sono i migliori.

GIUSEPPE BERTOK
negoziante in carboni
Deposito Androna S. Tecla 4, Telef. 1285

Seta Messaline, seta Radium, seta Louisine, Taffetas e Seta «Henneberg», da 75 soldi in più franco di porto e dazio. Campioni a posta corrente.
Fabbrica Seterie **Henneberg, Zurigo.**

Noi qui sottofirmati vogliamo seguire l'esempio di quelle numerose persone che pubblicarono dei comunicati nel giornale il «Piccolo» decantando le buone qualità dell'acqua di **Chinina Salus.**

A migliaia e migliaia di persone parrà inverosimile la nostra dichiarazione, perchè precedentemente avranno usato di simili lozioni senza risultato, nonostante la «réclame» ne decantasse la indiscutibile bontà.

Noi dichiariamo a tutti che, per una malattia l'uno e per causa ignota l'altro, la nostra capigliatura si avviava alla calvizie. Dopo usate invano altre lozioni, abbiamo voluto tentare ancora una prova con la **Chinina Salus,** e il risultato fu che dopo una assidua cura di circa 4 mesi i nostri capelli sono ricresciuti più folti e più robusti di prima.

Onde rendere merito alla fabbrica Salus rendiamo di pubblica ragione il presente comunicato.

UMBERTO GREGO,
CARLO GREGO,
Via Palladio N. 6, secondo.

La sottoscritta avverte la sua Spettabile Clientela ed il P. T. Pubblico di avere un **unico Negozio** e precisamente in

Via S. Lazzaro N. 12,

dove tiene un ricco assortimento in Maglierie e Calzetterie di **propria fabbricazione.**

Maria Simeoni.

ARREDAMENTI DI QUARTIERI, PALAZZI, VILLE, HOTELS, PENSIONI ED ISTITUTI.
PORTOIS & FIX
CENTRALE VIENNA III UNGARGASSE 59-61.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dott. Augusto Turchetto
MEDICO-CHIRURGO
riceve dalle 3-4 pom.
in via Giulia N. 15 primo piano

Dott. Edvino Biasioli
PER LE MALATTIE DELLA PELLE
Via Nuova N. 6
dalle ore 12-1 e dalle 4-5.

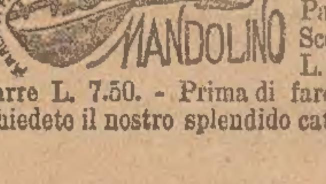
Dr. ROD. SORLI
Medico Dentista
della Clinica dentistica di Berlino
PIOMBATURE, DENTI ARTIFICIALI,
i più perfezionati metodi.
ESTRAZIONE SENZA DOLORE.
Raddrizzamento di denti male cresciuti.
Riceve dalle 9-1 e dalle 3-6 pom.
Corso 49, ingresso via Silvio Pellico 1

Per Balbuzienti
CORSI SERALI
Dottor STEINER, via Nuova 18.

Grande Serraglio Centrale
FONDO CORONEO
100 splendidi esemplari delle più rare belve.
GIORNALMENTE
DUE GRANDI RAPPRESENTAZIONI
con elefanti, leoni, tigri, leopardi, ecc.
Interessante spettacolo del pasto alle belve.
La prima rappresentazione ha luogo alle 5, la seconda alle 7 pom.
Ogni domenica quattro rappresentazioni: alle 11 ant., 3, 5 e 7 pom.
Prezzo d'ingresso:
Primi posti Cor. 1.— Galleria Cent. 50
FANCIULLI E MILITARI:
Primi posti Cent. 50 Galleria cent. 30

PRIMARIA DITTA LOCALE
cerca persona di fiducia
quale CAPO UFFICIO,
provetto in tutti i lavori di scrittoio, perfetto corrispondente tedesco, conoscente l'italiano e possibilmente il croato. Offerte si prenderanno in considerazione soltanto se munite di buone referenze, da consegnarsi sub «Capo ufficio 345» al «Piccolo».

D'AFFITTARE
Quartiere di lusso
Via Belvedere 19, I piano,
14 stanze, bagno, luce elettrica, scala padronale e scala di servizio.
Il quartiere può venire al caso diviso in due.

Rinomata Ditta V. MACCOLINI
7, via Correnti, Milano


per signorina L. 9.50. Palissandro fin. L. 13 Sceltissimi, guarnit. L. 14.50, L. 18. Chitarre L. 7.50. - Prima di fare qualsiasi acquisto chiedete il nostro splendido catalogo gratis N.71

porti. Più tardi lo Z. fu condotto agli arresti inquisizionali.

Durante il lavoro. Per una ferita di taglio alla mano sinistra, riportata durante il lavoro, il meccanico Erminio Rizzi, di 25 anni, abitante in via del Lloyd N. 26, fu medicato ieri all'«Igea».

Vi ricorse pure il muratore Luigi Cramer, di 30 anni, abitante in via di Riborgo N. 7, per una ferita di taglio all'indice sinistro, riportata durante il lavoro.

Apoplessia. Ieri, verso le 4 pom., un uomo di età matura transitava per la via Pier Luigi da Palestrina, quando a un tratto fu veduto cadere pesantemente al suolo. I passanti cercarono di rialzarlo, ma invano. Chiamato il dottore d'ispezione alla Guardia medica, questi constatò che il poveretto era stato colto da apoplessia cerebrale e che versava in grave stato, perciò lo fece subito trasportare all'Ospedale. E' certo Giovanni Scherol, di 65 anni, scalpellino, abitante al N. 77 di Guardiella.

Atterrato da una carrozza. Ieri all'1.30 pom. il ragazzo Mario Rambaldo, di 7 anni e mezzo, abitante in via della Fontana N. 9, mentre passava per la via S. Francesco d'Assisi, fu atterrato da una carrozza privata e due ruote gli passarono sul corpo. Fu raccolto dai passanti, i quali lo portarono subito allla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli riscontrò una frattura all'omero sinistro e alcune lesioni interne. Con una lettiga venne trasportato all'Ospedale, ove accolto nella decima divisione. Il cocchiere imprudente fu fermato e accompagnato alla polizia.

In rissa. Luciano Naccari, di 26 anni, bracciante, abitante in via Pozzo di Crosada N. 5, ricorse ieri alla cure dell'«Igea» per tre ferite di taglio, riportate in rissa.

Morso da un cane. Iermattina ricorse alla Stazione centrale di soccorso Antonio Zenaro, di 16 anni, abitante in via del Farneto N. 50, per la cura di una ferita al medio sinistro, riportata in seguito al morso di un cane. La ferita gli fu cauterizzata.

Cadute. Giovanni Cernovani, di 20 anni, fabbro, abitante in via della Muda vecchia N. 22, ieri, cadendo, riportò una contusione al gomito destro.

Guido Benedetti, di 45 anni, liquorista, abitante in via Pozzo del mare N. 1, cadendo si produsse una contusione alla mano destra.

Ricorsero alla Stazione centrale di soccorso.

Ieri mattina il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato al Puntofranco, ove, a bordo del piroscafo dell'«Austro-Americana», «Argentina», trovò il macchinista Germano Sillich, di 23 anni, abitante in via Domenico Rossetti 26, il quale aveva una ferita al parietale sinistro, interessante il cuoio capelluto e denudante l'osso, nonchè contusioni al costato e al gomito destro. Dopo medicato, venne accompagnato all'Ospedale, ove fu accolto nella decima divisione. Il Sillich colto da capogiro era caduto giù dalla scala della macchina.

* Ricorsero ieri alle cure dell'«Igea»: Sebastiano Bonifacio, di 25 anni, guardia di p. s., abitante in via di Donota 3, per una distorsione al ginocchio destro riportata scivolando su una buccia d'arancio; Francesco Vidulich, di 41 anno, carpentiere, abitante in via del Pesce 6, per una contusione al fianco sinistro, riportata cadendo; Rocco Sturmann, di 26 anni, bracciante, abitante in via Pozzo di Crosada 6, per una ferita di taglio al collo, riportata pure cadendo.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Beniamino Romano, di 24 anni, bracciante, abitante in via di Donota N. 13, per una ferita al pollice sinistro; Pasquale Lucchini, di 22 anni, fabbro, abitante in Cologna N. 22, per escoriazioni al pollice destro; Libero Cech, di 29 anni, fabbro, abitante in via del Pozzo N. 7, per una ferita di taglio al pollice destro; Giuseppe Iacassa, di 29 anni, fuochista, abitante in via dei Cavazzeni N. 9, per alcune abrasioni alla coscia sinistra; Rodolfo Pernich, di 27 anni, impiegato, abitante in via Stadion N. 25, per una ferita di taglio al pollice sinistro; Giuseppe Poser, di 20 anni, manovale, abitante in via Punta del forno N. 5, per una ferita al naso; Stefano Lazzarich, di 59 anni, girovago, abitante in via delle Scuole nuove N. 12, per una ferita all'indice e al pollice destro.

Lotto. Estrazioni del 18 corr.:

Trieste	64	12	86	54	69
Linz	55	31	32	14	13

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.4, ore 2 pom. 7.5 C. – Altezza barometrica ore 12 mer. 771.9.

Ogni giorno una. Due amiche si confidano alcune malignità di salotto.

— Bada che la signora Elvira sul tuo conto è stata molto acerba!

— Acerba!... Una signora così... matura!

Teatri e Concerti

Fenice. Quella commedia piena di vita e di verità che è «I recini de festa» del Selvatico, quel quadretto delizioso e delicato di vita popolare veneziana, ebbe la virtù di affollare il teatro. La recitazione della compagnia Benini fu quale era da attendersi da artisti come Ferruccio Benini, Albano Mezzetti, la Zanon-Paladini, la Dondini-Benini. La commedia fu recitata efficacemente e dopo ogni atto vi furono applausi e chiamate al proscenio. Nell'«Interprete» Benini rinnovò il successo d'ilarità ottenuto nelle sere precedenti.

Oggi, festa, due rappresentazioni: alle 3.30 pom. «Le barufe chiozzote» di Carlo Goldoni e la farsa «La strega bianca e la strega nera»; alle 8 pom. «Chiassetti e spassetti del Carneval de Venezia» pure di Goldoni, «La bela Nene» monologo di G. Sabalich, detto dall'attrice Laura Zanon-Paladini, e la farsa «Prestime la to camara».

Domani serata in onore della valentissima attrice Laura Zanon-Paladini con «El palazzo de le ciacole» di A. Testoni, «I oto giorni de la serva», monologo di G. Sabalich, e la farsa «Meneghina e Meneghetto».

Martedì «Cussì la xe!», l'attesa novità della sig.na Giacinta Gallina.

Il concerto sinfonico di stasera al Verdi. C'è vivissima aspettativa per il concerto che si darà alle 8.15 nel Teatro comunale Giuseppe Verdi dall'Orchestrale triestina sotto gli auspicii della fiorente Società dei filarmonici e diretto dall'egregio m.o Manara. L'interesse, oltrecchè dalla valentia degli esecutori e del direttore, è destato dalla ottima scelta del programma, che comprende tre pezzi mai eseguiti a Trieste, e cioè l'«Ouverture» di Schubert, che fa parte degli intermezzi scritti nel 1823 per il poema «Rosmunda», di E. de Chézys; la «Sinfonia scandinava» di Federico Cowen, e la «Serenata» op. 69 di Volkmann.

Federico Cowen, direttore dell'Accademia musicale di Edimburgo, nato a Kingston (Giamaica) nel 1852, è autore di alcune opere teatrali, dell'oratorio «Ruth», che dieci anni or sono destò tanta sensazione a Berlino, di molti cori e di tre sinfonie, una delle quali (quella che verrà eseguita stasera), la più popolare, s'ispira al carattere melanconico dei canti popolari della Scandinavia. Cowen è considerato uno dei migliori compositori della moderna scuola inglese. Il Volkmann (1815-1883) popolare compositore ungherese, fra le molte sue composizioni conta due sinfonie, due «ouvertures», quartetti ecc., e le sue tre celebri serenate furono portate per il mondo sugli archi delle più celebri orchestre.

Il concerto di stasera avrà degno coronamento nella smagliante chiusa dell'opera «L'oro del Reno» di Wagner, ch'è la magnifica «Entrata degli Dei nel Walhalla».

Circo Zavatta. Oggi il Circo Zavatta darà due rappresentazioni: alle 3 e alle 8, con programma variato.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Ore 8.15. Concerto sinfonico dell'Orchestrale triestina.

FENICE. Compagnia veneta di F. Benini. Ore 3.30. *Le barufe chiozzotte*, in 3 atti di C. Goldoni. *La strega bianca e la strega nera*, farsa. - Ore 8. *Chiassetti e spassetti del carneval di Venezia*, in 3 atti di C. Goldoni. - *La bella Nene*, monologo. - *Prestime la camera*, farsa.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 3.30. Festa popolare con l'albero della cuccagna.

UN ROMANZO VISSUTO.

Per avere sparato quattro revolverate contro il padre
Un padre che non è padre.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Il fatto

Il 7 agosto scorso, a sera inoltrata, nella casa al N. 912 di via S. Cilino, abitata da Lorenzo Mazzotti, d'anni 42, sua sorella Giulia Mazzotti ved. Marchi e sua figlia Maria Mazzotti, d'anni 18, si svolgeva un dramma il cui epilogo, dopo varie vicende giudiziarie, si ebbe iermattina innanzi al Giudizio distrettuale, nella sezione del segretario Gentilli.

Il Mazzotti, avendo appreso che il macellaio Luigi Taverna, d'anni 28, il quale amoreggiava, contrariamente al suo volere, con la figlia, era stato ammesso in casa, incominciò a fare una scenata terribile. Investì la figlia con rimproveri, schiaffi e pugni e, nonostante che ella si fosse gettata in ginocchio dinanzi a lui e avesse chiesto perdono, continuò a percuoterla. Intervenne la sorella e percosse anch'essa. La figlia corse a chiudersi nella sua stanza ed egli ne ruppe la porta a vetri, vi penetrò e riprese a percuoterla. La figlia gli sfuggì di mano nuovamente e corse in cucina: la raggiunse ancora e afferrò il fucile che era poggiato al muro...

Quando tempo passò fra quest'atto minaccioso e le revolverate che rintronarono? Non è accertato. La figlia, pazza di disperazione e di terrore, temendo per i suoi giorni, era andata a prendere un revolver che sapeva trovarsi in una stanza vicina e come, al suo riapparire, il padre si avventò contro di lei, alzò l'arma e sparò quattro colpi, nervosamente, un dopo l'altro.

Il padre, ferito al gomito del braccio sinistro, cadde a sedere. La figlia feritrice, la sorella, la serva, tutte fuggirono, vestite succintamente come erano. La mattina, verso le sei, la ragazza tornò a casa, per riprendersi i suoi abiti e andare a costituirsi; e trovò appostata una guardia che la arrestò.

Un'istruttoria movimentata

Contro Maria Mazzotti fu avviato dalla Procura di Stato processo per tentato omicidio. Dopo gli ulteriori rilievi assunti, però, fu cambiato il titolo d'accusa in crimine di grave lesione corporale con l'aggravante della debilitazione permanente derivata al braccio ferito. La causa era di competenza delle Assise; e i lettori ricorderanno anche che il dibattimento relativo era stato fissato per uno degli ultimi giorni della scorsa tornata di decembre. Quando, ad un tratto, il dibattimento fu sospeso e rinviato «sine die»: la Procura di Stato, dalle altre risultanze emerse in base alle proposte del difensore dell'accusata, avv. Gettor Wondrich, aveva ritenuto opportuno di non incomodare i giurati... per un'assoluzione.

Ed era assoluzione certa e sicura, non solo per il fatto in sè, ma anche per gli elementi sensazionali di contorno che s'erano andati delineando, oltre al parere emesso dai periti psichiatri che erano stati intesi, i quali avevano assodato che l'accusata era una nevropatica, un'isterica, ciò che lasciava adito a ritenere che essa, nel momento in cui sparava le revolverate contro il padre, in preda al tumulto di risentimento, di dolore per le percosse ricevute, e di paura per il peggio che le poteva accadere, avesse agito in un momento d'irresponsabilità.

Così la Procura di Stato, dopo aver fatto tenere due mesi in arresto istruttorio la Mazzotti, acconsentì acchè venisse posta in libertà e la rinviò semplicemente dinanzi al Giudizio distrettuale, per rispondere della contravvenzione di eccesso nella necessaria difesa.

E il dibattimento di questa ultima accusa fu, come dicemmo, discusso ieri.

Il dibattimento

Degli elementi passionali di cui parlammo più innanzi, ieri al processo si ebbe soltanto un piccolo accenno. Ragioni di opportunità consigliarono alla difesa, visto specialmente il limite ristretto entro il quale veniva tenuta l'accusa, di non accentuarne l'importanza processuale: ma quegli

elementi erano sensazionali

Se ne giudichi da questo: la Mazzotti non è figlia dell'uomo che verso di lei aveva veste di padre e che come padre ella considerava; la Mazzotti, inoltre, già a undici anni era stata da quell'uomo violentata e, successivamente, più volte ebbe a lottare con lui, per impedirgli che si rinnovasse la violenza carnale...

Di ciò fu trattato di scorcio nell'arringa defensionale che più sotto riferiremo.

Intanto, ecco il

Costituto dell'accusata

Maria Mazzotti si presenta al dibattimento vestita di nero. Di media statura, ben formata, dagli occhioni grandi e luminosi incorniciati in un viso pallido, addimostra un'età superiore alla reale. Nata a Firenze, parla in corretta lingua, sebbene nella sua dimora qui, che data da vari anni, abbia perduto la pronunzia caratteristica di chi nasce all'ombra del campanile di Giotto.

Alle domande che le vengono rivolte risponde con sicurezza disinvolta.

Dopo aver accennato all'amore sorto in lei per il giovine macellaio e all'opposizione addimostrata a tale relazione amorosa da parte del padre - al dibattimento si accenna a costui sempre con «il padre», ma ella sa che il Mazzotti padre non le è - viene a parlare del giorno critico.

— Il 7 agosto - ella dice - mio padre si recò a caccia del capriolo e, nel pomeriggio, mia zia (la sorella del Mazzotti) ed io ci recammo a Basovizza ad incontrarlo. Tornammo insieme a casa. Mio padre, in cucina, si mise a squartare il capriolo: e, mentre attendeva a tale operazione, incominciò già a mostrare il suo risentimento, perchè usciva in frasi oscure di minaccia, che, alludendo al fatto che il mio fidanzato era venuto a casa, mi posero in apprensione ed orgasmo.

COME IN GALERA

A operazione finita, mio padre ordinò di chiudere porte e finestre, dicendo: «Questa sera si chiude tutto come in galera» e, a ordine eseguito, comandò che ognuno si ritirasse nelle proprie stanze. Non so se avesse inteso o sospettasse che io avevo detto alla serva di venir a dormire nella mia stanza.

M'ero accinta a spogliarmi, quando intesi che egli andava nella stanza della zia: si accese subito un diverbio. Mio padre voleva sapere se il Taverna era stato a casa; mia zia negò: e allora s'irritò. Corse giù, tenendo il lume in mano, e si precipitò nella stanza, ov'io ero: e senza dire una parola, prese a battermi, con schiaffi e con pugni, alla testa, al dorso, dove coglieva. Era fuori di sè! Vedendolo in quello stato, cercai di calmarlo, domandandogli perdono. Mi sono inginocchiata dinanzi a lui; gli ho detto: «Mi perdoni, farò come vuole lei». Più pregavo e più mi picchiava. I colpi mi facevano rintronar le orecchie. Ero come istupidita.

TEMPESTA DI COLPI

Giud. L'ha picchiata molto?

— Ne portai le tracce per dieci giorni!

dif. avv. Wondrich. Anche pugni le dava?

— Certo; l'ho detto prima. Alla testa ed alla schiena. Mi spaccò anche un orecchino. Sotto quella tempesta di colpi, a terra com'ero, ebbi la forza di rialzarmi e fuggii in cucina. Mi raggiunse e tornò a percuotermi; riuscii a fuggir nuovamente e corsi a chiudermi nella stanza mia. Si slanciò a inseguirmi, e, trovando la porta a vetri chiusa, spaccò con un pugno una lastra. In quel momento stavo per aprire; e i vetri mi colpirono al viso.

SCHIAFFI ANCHE ALLA SORELLA E ALLA SERVA

Mia zia scese dalla sua stanza e riuscì ad afferrarlo per le spalle: ma, debole, non potè trattenerlo. Egli se ne disfece, dandole uno schiaffo e lanciandola lontano: e nuovamente mi percosse. Scappai di nuovo in cucina: mi rincorse e, vedendo la serva, schiaffeggiò anche la serva.

— Perchè, poi, se la prese anche con la serva?

— Probabilmente, perchè mi aveva aiutato a far venire in casa il fidanzato.

— E poi?

— Quando ha lasciato la serva, s'è rivolto contro di me: e allora ho afferrato il fucile che era presso il muro.

— Lei sapeva che il fucile era scarico?

— In quel momento, pazza di terrore e di dolore - gridavamo tutt'e tre: aiuto, piangendo - non pensai che il fucile era scarico, sebbene, al ritorno da Basovizza, siccome c'era un cane che ci molestava e mio padre aveva fatto il gesto come per tirargli col fucile, mia zia s'era messa a gridare: «No, per l'amor di Dio» ed egli aveva detto: «Se è scarico!» Ma, ripeto, in quel momento, fuor di me che ero, quando lo vidi afferrare il fucile, ebbi l'impressione d'un pericolo gravissimo, imminente e pensai, come salvezza, al revolver che sapevo trovarsi nella vicina stanza.

«LA MORTE DINANZI AGLI OCCHI» LE REVOLVERATE

— Il fucile le era stato puntato contro, o era stato semplicemente brandito da suo padre?

— Ah! non posso precisare il gesto. Ero tanto intontita, tanto orgasmo avevo, che mi son vista la morte dinanzi agli occhi.

Avv. Wondrich: Le doleva la testa?

— Fortemente. Mi è doluta acutamente dopo, per più di quindici giorni, alle carceri.

Giud. E dopo?

— Son corsa a prendere il revolver e ho sparato senza vedere, istantaneamente.

— Sapeva che il revolver era carico di cinque colpi?

— Sì, sapevo; ma non ricordo quanti colpi sparai all'impazzata. Appena il giorno dopo il fatto, l'ispettore che mi interrogò mi disse che avevo sparato quattro colpi.

— Con quale scopo sparò? Per difendarsi?

— Certo.

VINO, Fate uso dell'Opollo o bianco della ditta Giac. Giaconi di Comisa-Lissa, e Vi convincerete che di migliore non ne trovate. OffroVi pertanto in fusti, damigiane o bott. da litri $1^1/_2$, però minimo 12 litri, l'Opollo a cent. 72, il bianco a 80, nonchè finiss. Terrano d'Istria a 64. Deposito vini e bott. E. Jurcev, Trieste, Acquedotto 9

CLICHÉS D'OGNI GENERE ESEGUISCE

STAB. FOTOMECCANICO UISENTIN & DARIS TRIESTE: VIA GATTERI 40

Piume boeme per letti a buon prezzo

5 chilo, nuove, pulite, Cor. 9.60; in qualità migliore Cor. 12.—; bianche, piumino, morbidissime Cor. 18 e 24; bianche come la neve piumino Cor. 30 e 36. Si spedisce franco, verso rivalsa. Si accorda lo scambio o si riprende la merce verso abbuono delle spese di porto

BENEDIKT SACHSEL, Lobes N. 146, presso PILSEN (Boemia).

COMPERATE direttamente dalla TESSITORIA

6 LENZUOLA SENZA CUCITURA

della grandezza di 150/200 cm., qualità finissima, per Cor. 14.50.

Brüder Krejcar Dobruschka 77 (Boemia)

Tessitoria di lino e cotoni

Campioni franco

Premiata a Parigi nel 1907 con la medaglia d'oro all'Esposizione int. d'igiene.

CREMA GIAPPONESE PER IL SENO

Unico ed efficace rimedio raccomandato dai medici per ridonare al busto le più belle forme. Uso soltanto esterno, **garantito innocuo.** Adatto per qualunque età e costituzione. **Effetto sorprendente.** Prezzo di un vasetto come presa l'istruzione sul modo di usarlo Cor. 7, vasetto di prova Cor. 4. Spedizione con discrezione verso rivalsa

Caroline Weil

Vienna XVI, Ottakringerstrasse 31 T.

15.000 metri di Scampoli indistruttibili della lunghezza da 3 a 20 metri

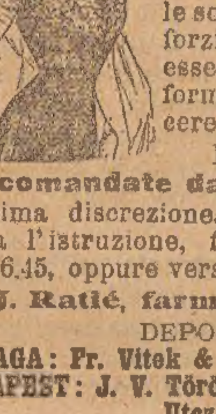
Tessuti finissimi, senza difetti, imbiancati, qualità adatte per la più fine biancheria da confezione e da letto; Tessuti di Rumburg dell'altezza di 82 cm. a soldi 24 al metro; Oxford per camicie colori garantiti a soldi 17 al metro; Flanella per camicie e bluse a soldi $18^1/_2$ al metro: Zefir per vestiti, bluse, vestaglie, vestiti per bambini e grembiali a soldi 18 al metro; Canafas di primissima qualità 116 cm. d'altezza colori garantiti a soldi 35 al metro; Lenzuola senza cucitura, 2 metri di lunghezza per 150 cm. di altezza a soldi 90 al pezzo; Pezzuole per cucina quadrigliate in rosso a soldi 95 la dozzina; Asciugamani per cucina a soldi 18 al pezzo. Vendita minima un pacchetto postale da 5 chilogr. c.a 45 metri, verso rivalsa. Campioni possono venire aggiunti soltanto ad un pacchetto di prova. Per acquisti d'un valore superiore alle 50 corone si accorda lo sconto del 3%.

Tessitoria di Lino EMIL FUCHS, Nachod 9 (Monti Giganti).

SCIATICHE NEVRALGIE REUMATISMI — in tutte le farmacie — LIQUORE GODINA GOTTA

preparato dai farmacisti G. e G. Godina - Trieste. Prezzo d'una bot. Cor. 1.40. Fuori di Trieste non si spediscono meno di 4 bot. verso rivalsa o previo invio di Cor. 7

BEL SENO.



Un seno arrotondato si ottiene **in due mesi** con l'uso delle

Pillole Orientali

le sole che sviluppino, rafforzino e rinnovino il seno; esse dànno al busto una forma graziosa, senza nuocere alla salute. Garantite prive di arsenico.

Raccomandate dai primari medici. Massima discrezione. Una scatola, compresa l'istruzione, franco, verso invio di Cor. 6.45, oppure verso rivalsa di Cor. 6.75.

J. Ratié, farmacista, Parigi.

DEPOSITI:

PRAGA: Fr. Vitek & Co., Wassergasse 19

BUDAPEST: J. V. Török, farmacista - Kiraly Utcza 12.

INSUPERABILE

è la pomata «ERNA» per i capelli; un preparato di mia invenzione che io esperimentai sulla mia bambina di otto anni, che ha una capigliatura della lunghezza di un metro.

La pomata „ERNA" per i capelli

preparata con sostanze assolutamente innocue, è il mezzo più sicuro contro la caduta dei capelli. Essa favorisce la cresciuta dei capelli, li preserva da precoce canizie, allontana la forfora e rende la capigliatura lucida e folta, ciò che facilita straordinariamente qualsiasi acconciatura.

La pomata „ERNA" per i capelli si dimostra efficace già dopo breve uso.

Prezzo d'un vasetto Cor. 2.—, 3 vasetti Cor. 5.—

Vendesi presso

Kamilla Mitzky, MARBURG, Göthestrasse 2 II p., porta N. 12.

Spedizioni vengono eseguite soltanto verso rivalsa.

Un miracolo dell'industria

Nuova York e **Londra** hanno influito sul continente europeo e una grande fabbrica di argenterie si è veduta costretta a vendere tutta la sua provvista a vil prezzo. Io sono incaricato di questa vendita, e perciò spedisco a chiunque, verso compenso di soli fior. 6.90, i seguenti oggetti:

6 **coltelli finissimi** da tavola con lama vera inglese
6 **forchette arg. patent** tutto un solo pezzo
6 **cucchiai da tavola arg. patent** americ.
12 » » **caffè** » » »
1 **cucchiajone da zuppa** » » »
1 » » **latte** » » »
6 **sottocoppe Victoria** inglesi
2 **candelieri bellissimi**
1 **passatè**
1 **scatola da zucchero con staccio finissima**
42 pezzi soltanto fior. 6.90.

Tutti questi 42 pezzi che costavano prima fior. 40.— si vendono ora al prezzo derisorio di fior. 6.90. Il metallo Patent americano è un metallo bianco che mantiene il colore per 25 anni; per questo si garantisce. A prova migliore che questo avviso non si basa su INGANNI, mi obbligo pubblicamente a restituire tosto l'importo a chiunque non sia soddisfatto dell'acquisto. Nessuno dovrebbe lasciarsi sfuggire l'occasione di acquistare questi bellissimi oggetti, adatti specialmente come

REGALI PER FESTE NUZIALI E D'OCCASIONE

come pure per ogni famiglia.

Si trova soltanto da **A. HIRSCHBERG**

CASA D'ESPORTAZIONE DI OGGETTI D'ARGENTO PATENT AMERICANO

Vienna II Rembrandstrasse, S. 19 - Telefono N. 7114.

Spedizione in provincia verso rivalsa o pagamento antecipato.

Polvere per pulire il metallo soldi 10.

VERA SOLTANTO CON LA MARCA QUI APPRESSO.

ESTRATTO DEGLI ATTESTATI:

Ho ricevuto puntualmente la spedizione, ne sono soddisfattissimo. **Antivari. Ilia Miailovich,** Capitano ...
Soddisfattissimo degli oggetti da vo speditimi, vi prego di mandare altri 44 pezzi eguali a mio ... Pietro Dussich, Zara (Dalmazia). **Trieste. Carlo Lan...**
Soddisfattissima della spedizione, vi prego mandarmi altri oggetti per f. 6.90. **Klossvar. S. E. Baronessa ...**
Ho ricevuto due fornimenti e sono molto contento; prego di spedirmene altri quattro.
Vincenzo Osvaldella, Fonderia metalli a Trieste, via Media 51

Depositi per benzina e liquidi facilmente infiammabili

Brevetto Martini & Hüneke

SICUREZZA ASSOLUTA PER CIÒ CHE RIGUARDA IL PERICOLO D'INCENDIO E DI ESPLOSIONE.

Furono già eseguiti molti impianti per autorità, garages per automobili, industriali e privati

ATTESTATI E PROSPETTI A RICHIESTA.

Società in accomandita ROSENTHAL & C., Vienna XX/2.

RAPPRESENTANTE: R. FESSLER, Trieste, Piazza delle Poste N. 3

LIQUEUR BÉNÉDICTINE DE L'ANCIENNE ABBAYE DE FÉCAMP

Si vende dappertutto

La marca Bénédictine è brevettata in Austria-Ungh. Anche tutte le marche somiglianti, che possono trarre in inganno, sono soggette alla legge.

A TRIESTE presso **Ant. Bischoff,** via Nuova 17; **Em. Bouillon** Piazza Negozianti 3; **C. Fegitz,** Tergesteo, via del Teatro 2; **Antonio Furlan,** via Cavana 13; **Hôtel Central; Restaurant Haberleitner** «Alla Borsa»; **E. Hacker; A. Sgorbissa,** Piazza Grande 2.

HANS HOTTENROTH, agente generale, **Amburgo**

Interessante per osti e trattori!

ORCHESTRIONI, PIANINI ELETTRICI

— ecc. —

A PREZZI ORIGINALI DI FABBRICA.

Facilitazioni di pagamento - Garanzia assoluta per il buon funzionamento in confronto al prodotto di certe fabbriche dell'interno - **della massima convenienza sia per il prezzo che per la qualità. Manutenzione gratuita.**

L. MAGRINI & FIGLIO

Premiata Fabbrica Pianoforti ecc.

Via S. Giovanni 14, angolo piazza S. Giovanni

PULITURA E CONSERVAZIONE

DI TAPPETI, CORTINAGGI, MOBILI DI STOFFA, DRAPPERIE ecc. nonchè di COMPLETI APPARTAMENTI

VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI

dalla Primaria Impresa Triestina

VACUUM CLEANER, Via Stazione 17, Telef. 847

Parere del signor Dott. M. Gál

Medico revisore dell'Unione delle casse consorziali per ammalati a VIENNA

Signor J. SERRAVALLO

TRIESTE

*La ringrazio per le prove del suo eccellente **Vino di china ferruginoso Serravallo** che usai io stesso dopo una grave influenza e prolungata convalescenza con dispepsia e la cui piena efficacia confermo ben volentieri.*

VIENNA, 11 Ottobre 1907.

Dott. M. Gál.

Contestazioni

— Nel deposto dinanzi al giudice, ella, però, avrebbe detto: «Corsi a prendere il revolver e lo misi sulla poltroncina vicina. Poi rientrai in cucina. Mio padre mi si scagliò contro e, allora, andai a prenderlo e, con quello in mano, andai sulla porta della cucina e sparai» Dunque, ella avrebbe sparato, dopo qualche riflessione, direi quasi: premeditatamente. Inoltre, in quel momento, quando il padre le si è slanciato contro, non aveva più il fucile nelle mani.

— Può darsi che io abbia deposto così; ma ero tanto confusa ed agitata, quando fui interrogata! Erano passati due giorni appena, dal fatto: mi doleva la testa, dall'occhio sinistro non ci vedevo per nulla... Oggi sono più calma e posso ricordar meglio.

— Quanti colpi, dunque, sparò?

— Tre o quattro, non so.

— Mirò contro il padre?

— Ho detto che sparai all'impazzata, fuori di me. Non vedevo nessuno.

— In tal caso, avrebbe dovuto prevedere che poteva ferir qualche altro.

— Mah! in quel momento non ho fatto di queste considerazioni. Se avessi avuto la calma di prevedere ciò, avrei avuto anche la calma di non far quel che feci.

— Nel suo deposto dinanzi al giudice, ha detto di aver preso di mira il padre. Devo, però, aggiungere che, nello stesso, poco dopo, dice di avere sparato all'impazzata. Dopo avere sparato, che ha fatto?

— Dalla paura, scappai in giardino.

— E il padre?

— Non so che cosa fosse stato di lui.

— Ella disse al giudice che fuggì in cantina.

— Sì, perchè più tardi la serva mi raccontò che, ferito subito dopo il primo colpo, fuggì, appunto in cantina. Ma nulla io vidi.

— Ha detto prima che tutte le porte erano chiuse. Com'è, poi, che potè fuggire in giardino?

— La paura mi diede la forza di sollevar la porta del giardino, dai cardini. Così potetti fuggire. Mia zia mi seguì, ma non scambiai parola con lei.

Una zia come va

— E lei non ha detto niente alla zia?

— Ero come disperata. Le ho detto: Va a vedere come sta: voglio sperare che non gli abbia fatto molto male. La zia non mi rispose. Quando, dopo qualche tempo, si diresse verso casa, io la seguii macchinalmente. Ella me lo impedì e mi disse: «Va via, non venire con me: non voglio!» Allora, accompagnata dalla serva, sono andata a chieder rifugio dai genitori del mio fidanzato, che mi accolsero e mi diedero la possibilità di passare la notte al coperto.

— In quel momento che lei aveva bisogno d'un aiuto morale, sopratutto, la zia la abbandonava così sola?

— Purtroppo; e il giorno dopo, partì subito da Trieste e si recò a Firenze. Quando fuggii di casa, ero mezzo discinta, coi capelli giù per le spalle. La notte non chiusi occhio; la mattina, già verso le 6, volli recarmi a casa, a prendermi qualche vestito, per andare a costituirmi. Sapevo che c'era una guardia appostata...

— E come poteva, invece, dire al giudice istruttore, che si era recata a casa a prendere il cappello e i gioielli?

— Ero tutta aberrata e non potevo pensare a simili futilità.

— Torniamo indietro. Ella disse al giudice: «Sparando, volevo ridurre all'impotenza mio padre».

— Mi sarò male spiegata. Volevo difendermi.

Il funzionario del P. M. uditore giudiziario dott. Brumatti rivolge all'accusata qualche domanda:

— Quando s'è fermata, col revolver in pugno, sulla soglia della cucina, suo padre a che distanza era?

— Non saprei: a due metri circa.

— E la zia e la serva?

— Erano dietro di lui, presso la finestra. Anzi la serva voleva gettarsi abbasso.

— Suo padre era in piedi o seduto?

— Non posso precisare.

— La cucina è grande o piccola?

— Piccola.

Dif. avv. Wondrich: Dovrei rivolgere alcune domande, ma preferisco sentire prima quel ch edirà il danneggiato Mazzotti. Soltanto voglio rilevare che anche la zia fu schiaffeggiata. Da allora quanto tempo trascorse sino al momento delle revolverate?

— Un attimo.

— Aveva prima avuto mai occasione di maneggiare un revolver?

— Mai. Avrei anche potuto, inesperta com'ero, ferirmi da sola.

— Ci dica: se avesse avuto la possibilità di fuggire, prima, sarebbe fuggita?

— Certo, anche se avessi dovuto gettarmi da una finestra.

Il padre

Lorenzo Mazzotti, di 42 anni, che è citato come teste, entra accigliato e cupo. E' ancora giovane: tanto che non gli si darebbero gli anni che ha. Il giudice lo avverte del beneficio di legge che gli spetta:

— Come padre, lei può rinunciare a deporre, trattandosi della propria figlia.

— Ho rinunciato a deporre già l'altra volta, dinanzi al giudice. Ho perdonato e non ho altro da dire.

Da quando è entrato, il Mazzotti è rimasto quasi sulla soglia. Si comprende che evita di avvicinarsi troppo alla figlia, i cui occhi si preoccupa anche di non incontrare.

Appena dette le parole surriferite, il giudice lo licenzia. Egli s'inchina leggermente ed esce.

L'avv. Wondrich vorrebbe la citazione al dibattimento di una testimone, Sabo, non comparsa; ma poi rinuncia.

Dalla perizia assunta sulla lesione riportata dal Mazzotti, risulta che derivò un permanente indebolimento del braccio colpito.

Avv. Wondrich: Faccio osservare che il sig. Mazzotti può attendere alle ordinarie occupazioni del suo stato.

Pezze processuali

Vien data, quindi, lettura della perizia mentale assunta a domanda della difesa sul conto dell'accusata: e da essa risulta, come dicemmo, che è nevropatica ed isterica.

Vien data pure lettura del deposto della domestica Maria Piazza di Luigi, la quale conferma punto per punto quanto ha detto l'accusata: che fu percossa brutalmente, che s'inginocchiò a domandar perdono, che il Mazzotti afferrò il fucile ecc. Ebbe tanta paura, mentre le revolverate esplodevano, che si fece velo delle mani agli occhi. Poi fuggì con la signorina e la zia in giardino, di là alla «Capuzzera» e poi in casa dei Taverna.

Vengono pure letti i deposti dell'innamorato dell'accusata, Luigi Taverna, e dei suoi genitori, che dicono dell'abbattimento e della depressione che presentava l'accusata quando capitò la notte del fatto: della zia dell'accusata Maria Mazzotti ved. Marchi, che parla del come si svolsero la scena delle revolverate e i precedenti; della guardia Corenz, che procedette all'arresto dell'accusata; di Teresa Anich, che parla di maltrattamenti continui che il Mazzotti infliggeva alla figlia, ecc.

L'accusata è incensurata.

Le arringhe

Le rivelazioni della difesa

Il funzionario del P. M. dott. Brumatti domanda sentenza di condanna. La cambiata deposizione della Mazzotti autorizza istessamente il P. M. a questa domanda, poichè, sebbene sia risultato che ella agì in uno stato di sbigottimento, pure doveva pensare che la sua azione era sproporzionata a quanto era stato commesso in suo danno.

L'avv. Wondrich pronuncia una commossa e commovente arringa. Per giudicare equamente il fatto - dice - bisognerà prendere in considerazione non la questione come svoltasi in quei venti minuti, ma in rapporto con quanto antecedentemente era avvenuto. Così soltanto si potrà accertare che la Mazzotti agì non solo in istato di legittima difesa, ma anche in uno stato di ottenebramento di sensi.

Sta il fatto che la Mazzotti non è figlia del danneggiato. Dal certificato di nascita rilasciato dall'«Opera di Santa Maria del Fiore» risulta che essa è nata il 17 dicembre 1888, nel «popolo» di S.S. Trinità, a Firenze, da De Filippo Mario. Successivamente, il Mazzotti, sposando la madre dell'accusata, la legittimò a suo nome; e la dichiarò come figlia. Sta pure il fatto che a 11 anni il Mazzotti la stuprò e l'atto brutale cercò varie volte di rinnovare più tardi, dimenticando che la fanciullezza affidatagli doveva essere per lui sacra, tanto più che il vincolo che a lei la univa, glie la rendeva più sacra ancora. Sta il fatto che l'orribile violenza subita avevano ingenerato nell'intimo della povera ragazza spavento e odio. Sta il fatto che otto giorni prima del delitto, se delitto può chiamarsi, le era morta la madre, l'unico essere che si levava a tutela della sua oramai contaminata, ma casta purezza. Un giovane era venuto sulla sua strada a offrirle amore, a riscattarla dall'infame inferno in cui viveva, a toglierla dall'incubo della minaccia continua di baci impuri e di contatti odiati: ebbene, no. L'uomo che la aveva rovinata, l'uomo che a pochi giorni di distanza dalla morte della moglie, specula sull'assenza fortunata di questo ostacolo, per farla più facilmente sua preda - s'aderge e dice: tu non sarai moglie del giovane da te amato: tu rimarrai quì, schiava e oggetto delle mie brame...

E' importante notare che il Mazzotti fu amico del Taverna, sin quando non seppe che fra la ragazza e lui passavano rapporti d'affetto. «Fin tanto che io terrò gli occhi aperti - il Mazzotti disse - tu non sarai sua».

A ciò bisogna pensare, per apprezzare al giusto punto l'ansia, lo sgomento, da cui la ragazza fu presa la sera fatale. Se si aggiunge lo stordimento derivante dalle brutali percosse inflittegli senza pietà - si avrà un concetto esatto dello stato d'animo cui era in preda.

Ma non sono necessarie tutte queste considerazioni, per addivenire a quella sentenza, che nel caso odierno sarebbe la sola giusta: sentenza d'assoluzione. Certamente la Mazzotti agì in istato di legittima difesa e non eccedette. Debole, di fronte a un uomo che imperversa contro di lei, come un pazzo, con i pugni, con i schiaffi, prega, supplica, scongiura, fugge. Messa alle strette, cacciata dalla sua camera violentemente, con la rottura della porta, ripercossa, torna a pregare. Percossa ancora, fugge; vien nuovamente raggiunta e vede afferrare un fucile. Si crede prossima alla morte, afferra il revolver e spara. Se non è questa legittima difesa, non si saprebbe quale altra lo sia. La Mazzotti non sapeva, non poteva fare altro.

Giudichi il giudice con l'occhio del legale o con il cuore dell'uomo, non potrà che assolvere. La Mazzotti è stata condannata abbastanza, ha sofferto abbastanza: troppo le è stato tolto, perchè la società si ostini a domandare a lei ancora qualcosa. Venga una sentenza giusta, ora: l'unica che possa essere riparatrice e che ispiri alla povera giovane la speranza in un avvenire migliore.

La perorazione finale strappa copiose lagrime all'accusata.

La sentenza

Il giudice pronuncia sentenza d'assoluzione. Nella motivazione vien detto che la Mazzotti agì in istato di legittima difesa: si rileva che la deposizione da lei fatta al dibattimento è pienamente suffragata dal deposto scritto della testimone Piazza: e devesi ritenere, anche per gli altri elementi risultanti in processo, pienamente veritiera. Eccesso nella necessaria difesa non vi fu, poichè, nello stato d'animo in cui si trovava l'accusata, poteva ritenere che il Mazzotti, fuor di sè com'era, commettesse qualcosa di peggio in danno di lei.

Il P. M. si riserva. La Mazzotti esce col suo avvocato, asciugandosi gli occhi umidi di pianto.

Il dibattimento, incominciato alle 9 e tre quarti circa, terminò verso l'una.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Thalia» da Fiume con 36 pass., «Ettore» da Costantinopoli, scali e Brindisi, «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 200 pass.; i pir. a.-u. «Vila» da Metcovich e scali con 24 pass., «Gilda» da Fiume, «Lodovica» da Savannah e Venezia; i pir. ital. «Dandolo» da Calcutta e Venezia, «Brindisi» da Bari e Zara, «Salvo» da Palermo e Catania; il pir. inglese «Douro» da Londra e Messina; il pir. ellen. «Scaramangà» da Smirne e Corfù; il pir. danese «Livonia» da Methil.

Partirono: i pir. del Lloyd «Bosnia» per la Dalmazia e Metcovich, «Elektra» per Brindisi, Alessandria e la Soria, «Imperator» per Porto Said, scali e Bombay; i pir. a.-u. «B. Kemeny» per il Brasile, «Baltico» per Alessandria, «Szeged» per Rouen, «Matlecovitz» per Tunisi, «Koloszvar» per Bordeaux; il pir. ellenico «Thraki» per Trebisonda.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Arimatea» proseguì ieri mattina da Fiume per Buenos Ayres; «Bitinia» arrivò il 17 ad Amsterdam; «Nereo» il 17 ad Alessandria; «Quarnero» partì il 16 dal Tyne per Trieste; «Immacolata» il 14 da Shields pure per Trieste; «Urania» proseguì ieri da Varna per Novorossisk.

Lloydiani. «Melpomene» da Santos per Trieste proseguì il 17 da Rio Janeiro per Las Palmas; «Nippon» da Kobe per Trieste proseguì il 17 da Hongkong per Singapore; «Gisella» partì il 17 da Calcutta per Colombo.

Austro-Americana. «Gerty» arrivò il 14 a Nuova York; «Eugenia» atteso oggi a Barcellona; «Oceania» proseguì il 16 da Cadice atteso oggi a Napoli e Trieste; «Francesca» atteso a Buenos Ayres; «Laura» proseguì il 9 da Palermo per Nuova York; «Sofia» diretto a Nuova Orleans passò Capo Spartel il 9; «Irene» proseguì ieri da Fiume per Nuova York; «Alberta» atteso a Barcellona; «Dora» partì il 17 da Bordeaux per Cardiff; «Emilia» il 15 da Fiume per Filadelfia.

Sciopero composto e sciopero che minaccia, a Pola

Pola, 18. Lo sciopero dei vetturali è cessato mercè l'intervento del vice-presidente della Giunta amministrativa on. avv. Bregatto, che, recatosi dal capitano distrettuale, ottenne la promessa che l'autorità politica verrà incontro a tutti i postulati degli scioperanti. Stasera circolano di nuovo le vetture.

★ Oggi è scaduto il termine posto dai fornai ai padroni per l'accettazione delle loro domande contenute nel memoriale del 10 corr. I padroni si accordarono di non accettare le domande degli operai. Lo sciopero non fu ancora dichiarato, ma ciò sarà fatto probabilmente domani.

Sciarada

Inganna il *primo*
Misura l'*altro*
Predice il *tutto*
Il bello e il brutto.

Spiegazione del giuoco precedente:
LATTA. LOTTA. LITTA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.

Cor. 50.000 al 5% a peso d'uno stabile in Chiadino - città; cor. 4000 al 7% a peso di uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 18 Gennaio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segnai Credit 638.—, Staatsbahn 680.50, Alpine 602.50, Lotti turchi 186.—. • La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 200.25 (199.75), Disconto 172.— (171.75).

Parigi apertura dell'Italiana 102.50 poi sino 102.50. Chiusa francese 95.57 (95.52), Italiana 102.50 (—.—), Spagnuola 93.85 (93.60), Banche Ottomane 707.— (699.—) Rio Tinto 1728 (1712), Lotti turchi 174.50 (172.—).

MILANO 18 (Chiusa). Banca d'Italia 1265, Commerciali 772, Credito 558, Bancaria 121, Terni 1642, Vizzola 1178, Edison 693, Venete 199, Molini 155, Metallurgica 110, Distillerie 133, Elba 464, Savona 356, Birra 164, Tunnelli 29.

GENOVA 18 (Chiusa). Rendita 102.75, Banca d'Italia 1265, Commerciali 771, Credito 558, Bancaria 121, Meridionale 680, Mittel 403, Terni 1640, Ferriera 263, Savona 355, Elba 462, Aedes 76, Kerka 465, Raffineria 356.

Listino. Napol. 19.14 a 19.18, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.05 a 24.10, Londra 241.— a 241.65, Francia 95.70 a 96.—, Italia 95.70 a 96.—, Banconote italiane 95.70 a 96.—, Germania 117.55 a 117.85, Banconote germaniche 117.55 a 117.85, Rend. austr. carta 96.75 a 97.10, Rendita austriaca in corone 96.75 a 97.10, Rendita ungherese in Corone da 93.35 a 93.65, Credit 636.— a 638.—, Italiana 101.75 a 102.35, Staatsbahn 680.— a 682.—, Lombarde 149.50 a 151.50, Lotti turchi 185.— a 187.—.

Parigi 18, Chiusa. Rendita francese 3% 95.57, Rendita ital. 3 1/2% 102.50, Rendita Spagnuola esterna 93.85, Azioni Banca ottomana 707.—.

Parigi 18, Chiusa. Ferrate austr. 723.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 96.25, Cambio Londra 251.75, Rendita austr. in oro 92.15, Rend. ungh. in oro 4% 94.80, Länderbank 452.—, Lotti Turchi 174.50, Banca di Parigi 1448, Meridionali ital. —.—, Azioni Rio Tinto 1728.

Londra 18. (Cambi Chiusa). Consolid. 84—, Lombardi 6—, Argento 25 11/16, Rend. Spagnuola 92 1/4, italiana 101 1/2, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 4 3/16.

Caffè. *Amburgo* 18. (Chiusa). Santos good average per marzo 33.25, per maggio 33.50, per settembre 34.—, per dicembre 34.50.

Havre 18. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.50, dicem 42.50.

Nuova York 18. Apertura Rio per consegne future calmo invariato sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 18. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione 26000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Gennaio 6 04/100, Gennaio-Febbraio 6 04/100, Febbr.-Marzo 6 04/100, Marzo-Aprile 6 04/100, Aprile-Maggio 6 04/100, Maggio-Giugno 6 04/100, Giugno-Luglio 6 02/100, Luglio-Agosto 5 99/100, Agosto-Settembre 5 88/100, Settembre-Ottobre 5 74/100.

Petrolio. *Anversa* 18. Loco 22.—, fermo

Olio. *Parigi* 18. Ravizzone per mese corr. 86.50, per febbraio 85.—, marzo-aprile 83.25, maggio-agosto 78.50. fermo

Segala. *Parigi* 18. Mese corrente 18.40, per febbr. 18.40, per marzo-giugno 18.90, per maggio-agosto 16.—. calma

Frumento. *Parigi* 18. Mese corrente 22.75, per febbr. 22.95, per marzo-giugno 23.60, per maggio-agosto 23.55. staz.o

Farina. *Parigi* 18. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.85, per febbraio 30.30, marzo-giugno 30.70, maggio-agosto 30.90. staz.a

Spirito. *Parigi* 18. Per mese corrente 42.25, per febbraio 42.75, marzo-aprile 43.50, maggio-agosto 45.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 18. Greggio da 88° uso nuovo 5.50-25.75, calmo, bianco per mese corr. 25 1/4, per febbr. 25 3/8, per marzo-giugno 29 1/8, maggio-agosto 29 1/2. Raffinato 59.50 a 60.—. staz.o

Amburgo 18. (Chiusa). Per gennaio 19.80, febbraio 19.80, marzo 19.85, aprile 20.05, maggio 20.25, giugno 20.36. calmo

Londra 18. Java a scell. —.—. Rape greggio a sc. 8 13/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars lasera del 18 Gennaio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. Nav.	Data	Osservazioni
1	Lodovica	24	Scaricazione
1a	Alice	21	»
1b	Solferino	18	Caricazione
3	Edoardo Musil	27	Scaricazione
6	Habsburg	23	Caricazione
9	Koerber	27	Scaricazione
12a	Arc. Maria Teresa	28	»
12b	Elektra	18	Caricazione
13a	Brindisi	20	»
13b	Tyria	19	»
14	Emmanuel	22	Scaricazione
17	Dandolo	19	»
21	Srgj	28	»
23	Palacky	20	»
23	Argentina	25	Caricazione
24	Prazattus	28	Scaricazione
25	Perseveranza	22	»
Molo I	Baltico	21	»
» II	Zeta	27	»
Molo IV	Buda	24	»
» IV	Ravenna	19	Caricazione
» 0			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Corsi di dattilografia
Corsi di stenografia tedesca ed italiana
presso la ditta
GLOGOWSKI & C.
Capo di Piazza N. 2 (Corso)

Hôtel Europa
Oggi Domenica
CONCERTO
sostenuto dalla
Orchestra Militare Regg. N. 97
Principia alle 8 pom. — Ingresso 40 cent.

Restaurant Alle Antiche Mura
a **MONFALCONE**
con cucina eccellente e cantina insuperabile.
Specialità in SALUMERIE squisite
Ogni Domenica TORTELLINI DI BOLOGNA
PREZZI MITI. SERVIZIO INAPPUNTABILE.
Si assumono ordinazioni di pranzi, cene e banchetti per qualunque numero di coperti

ATTENZIONE!!
Negozianti, Pizzicagnoli, Droghieri ed altri commercianti che s'interessino di un ARTICOLO LUCROSO DI GRANDE ATTRATTIVA ricevono relative offerte dalla ditta W. SEISER & C., Vienna XVIII/1 Pleners. 17

Tutte le famiglie
sono provviste del
Vermouth Torino
marca insuperabile e costante.
Ditta Cabrini, Mangarini & C.o
Bottiglie réclame da litro soldi 55
SOLO GRANDE DEPOSITO
Via San Nicolò N. 18
Succursali nelle principali città d'Italia

Società di Navigazione a Vapore „Istria-Trieste“

Si porta a conoscenza del P. T. Pubblico che col giorno di lunedì 20 corr. la Sede della Direzione e l'Agenzia locale della Società di Navigazione a Vapore „ISTRIA-TRIESTE“ vengono traslocate
in via dell'Annunziata N. 6
TRIESTE, 18 Gennaio 1908. *LA DIREZIONE*

TRIESTE, Gennaio 1908.
P. T.
Ci pregiamo portare a conoscenza della S. V. che in seguito all'ingrandimento dei nostri uffici, siamo costretti di traslocare gli stessi, a partire dal 20 corr., nella
Via del Lavatoio N. 1.
Approfittiamo dell'occasione per ringraziarVi sentitamente per la fiducia con la quale voleste sempre onorarci e Vi preghiamo di voler conservarci anche nell'avvenire il Vostro ambito appoggio.
Vi riveriamo con distinta osservanza
Oesterr. Siemens-Schuckert-Werke
Rappresentanza Trieste
Riedel m. p.

La Segheria a Vapore di Mompaderno presso Parenzo
offre DOGHERELLE
per la pavimentazione del rinomato legno rovere istriano. Queste dogherelle si prestano in particolare per la **pavimentazione a pianterreno,** come sarebbero: Hôtels, Restaurants, Caffè, Alberghi ed altri locali pubblici. Prezzi da non temere concorrenza. Tiene pure un deposito di copertine e raggi per ruote da carro.
CARLO PETECH

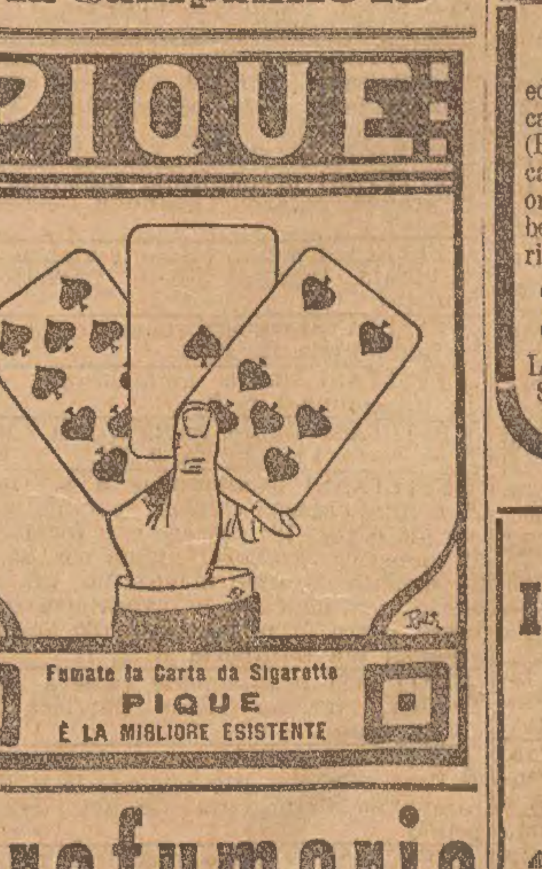
Amaro Istria Petrali
Liquore preziosissimo di esperimentata efficacia digestiva
Succursale: Via delle Acque 20

KRAPFEN CALDI
giornalmente nella
PASTICCERIA
Giuseppe Weber
Via Carlo Ghega 4.
Si assume qualsiasi ordinazione.

I nuovi closets **„UNION“** — e — **„ALLIANZ“**
brevetto **Glogau**,
mobili, con forte risparmio d'acqua, adoperabili anche senza conduttura d'acqua, si trovano in vendita presso tutti gl'installatori della Monarchia A. U.
Chiedere prospetti a
D. GLOGAU, VIENNA
soltanto
I. distretto Fichtegasse 5

CARNE DI PRIMA QUALITÀ!
vitello o **manzo**, macellazione giornalmente fresca, coscetto o petto, spedisce in canestri da 5 chilogr. per fior. 2.35
M. Fischbein - Podwoloczyska 4.

DINDIO stiriano e friulano
s. 80, 90 e f. 1
Dindiette, Oche, grasso d'oca, Poulards stiriani.
Via Campanile 15

PIQUE

Fumate la Carta da Sigaretta PIQUE È LA MIGLIORE ESISTENTE

Profumerie
FINISSIME
delle primarie fabbriche estere e nazionali
DROGHERIA GIOV. CILLIA
via Gioachino Rossini 14 angolo via Poste

Per acconciature da ballo, teatro, soirée e da sposa
raccomandasi F. Ankele già assistente dell'i. r. parrucchiere per signore alla Corte di Vienna
Salone da parruchiere soltanto per signore via S. Nicolò N. 34
Ondulazioni, manicure, lavature col shampoing, massaggi alla faccia.
RICCI — Si danno lezioni di acconciature artistiche in qualunque momento — BANDEAUX

Il **PROF. PAWLOW** dichiara
in base ad accurate indagini, che un appetito sano è il più potente eccitatore dei nervi di secrezioni dello stomaco. Le goccie genuine «Brady» per lo stomaco, eccitano straordinariamente l'appetito, rinforzano lo stomaco e vi leniscono i dolori. Esse eccitano le funzioni degli organi digestivi, l'appetito, fanno cessare le ventosità, che pregiudicano il benessere del corpo, le acidificazioni troppo abbondanti, la stitichezza, i dolori dello stomaco e gli altri disturbi della digestione. Si trovano nelle farmacie. C. BRADY, farmacista, Vienna, I. Fleischmarkt 1/461. Si spedisce franco sei bottiglie per cor. 5, e tre bottiglie doppie per cor. 4.50.

BREVETTI D'INVENZIONE
per tutti i paesi procura e sfrutta
l'ingegnere **M. GELBHAUS**
nominato dall'imp. reg. ufficio patenti e giurato patrocinatore per brevetti
Vienna, VII., Siebensterngasse 7 (dirimpetto l'i. r. Ufficio patenti)

Fucili da caccia

ed armi di lusso di qualsiasi specie, fucili a due canne, fucili a tre canne nella più moderna costruzione (Hammerless, estrattore automatico), carabine per caccia, fucili e pistole, orig. Browning, fucili americani a ripetizione, carabine Flaubert, carabine da bersaglio, carabine da stanza, rivoltelle ecc. rinomati articoli delle fabbriche di Suhl e di Liegi, verso comode
RATE MENSILI.
La massima garanzia per la scrupolosa esecuzione del lavoro e la precisione del tiro Spedizioni franco di dazio. Prezzo corrente illustrato di armi Num. *529 Fl.* gratis e franco.
A richiesta offerte speciali. BIAL & FREUND — Breslavia 11

Fabbrica di macchine e motori
Ing. E. PLEWA & Comp. VIENNA XVII Wattgasse 78-80

NUOVI BREVETTATI
Motori a Naphta e Gas povero
MOTORI A VAPORE, BENZINA, GAS ILLUMINANTE
Costruzione solidissima, insuperabile, 1-3 cent. per ora e cav.
Specialità: mod. forni e macchine per pistorie, panifici e paste alimentari.

GIUSEPPE MONTIGLIA

spirava serenamente nella grave età d'anni 90.

Gli addolorati nipoti partecipano tale triste notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Lunedì 20 Gennaio alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 16 di via Nuova direttamente al Cimitero.

TRIESTE, li 18 Gennaio 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

†

VITTORIO ZANETTI

Custode della Società dei bagni popolari

spirava questa mane dopo brevi sofferenze.

L'afflitta consorte, i figli **Vittorio, Gastone** e **Bianca,** partecipano sì grave sciagura agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno lunedì 20 corr., alle ore 10 ant., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 12 di via Alessandro Manzoni.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

La famiglia **Gius. q.m. D. Finzi,** prfondamente commossa, ringrazia le gentili persone che in vari modi vollero onorare la cara memoria del suo indimenticabile

Capo

Trieste, 17 Gennaio 1908.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle pietose persone che in vario modo onorarono la memoria del loro adorato

FRANCESCO

ed in ispecial modo ringraziano la i. r. Direzione delle Poste ed i colleghi d'ufficio.

Famiglie POLIAK e LOSER.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI signorina conosca italiano, francese e perfettamente stenografia. Rivolgersi Rimini Sanguinetti, via Ghega 3. 12009

CERCASI domestica per tutto, corone 24. Via Sanità 10, III, porta 20. 2179

CERCANSI ragazzi pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 2128

CERCASI bambinaia italiana per bambina di 3 anni. Indirizzo Piccolo. 2027

CERCASI abile servitore italiano, indirizzo al Piccolo. 1972

CERCASI facchino con buoni attestati, pratico lavori dogana e ferrovia. Riva Pescatori 14. 1701

CERCASI prontamente garzona stiratrice, buona paga. Indirizzo Piccolo. 2368

CERCASI ragazza per tutto il giorno e portar fuori bambino. Indirizzo Piccolo. 2377

CERCASI domestica giovane, piccola famiglia. Via S. Nicolò 9, III. 19386

CERCASI donna di servizio. Via Chiozza 9, III sinistra. 10398

CERCASI signora, signorina tedesca che parli qualche cosa italiano per condurre passeggio le mattine un bambino di quattro anni. Offerte in iscritto sub «Carletto». 10400

CERCASI cameriera con attestati. Indirizzo Piccolo. 2338

CERCASI prestaservizi poche ore al giorno. Acquedotto 67, I sinistra. 10399

CERCASI prontamente onesta servetta. Ilrch, Madonna del Mare 2, III. 12015

CERCASI prontamente servetta per aiutare lavori domestici. Rossetti 12, p.p. 2284

CERCASI prontamente prestaservizi. Coroneo 13, porta 6. 2288

CERCASI prontamente ragazza sarta da uomo per lavori fini e commissioni. Potocnik, Piazza Donota 4. 10360

CERCASI signorina nativa Italia, da mattina a sera per aiuto in casa condurre passeggio tre bambini grandicelli. Offerte con pretese sub «Italiana» al Piccolo. 2245

CERCASI prestaservizi dalle 8-10 e 4-6 pom. Madonna del Mare 4, p. I, porta 8. 2265

CERCASI giovane mezzo facchino posto stabile. Indirizzo al Piccolo. 2293

CERCANSI cameriera e domestica che sappia cucinare. Via Ponterosso 5, III. 2311

CERCASI serva che sappia cucinare, per fuori. Si paga viaggio. Via Ghega 3, Süss. 2313

CERCASI ragazza tedesca con buoni attestati, che sappia cucinare e tutti lavori di casa. Salita Promontorio 10, II, 10. 2280

CERCASI prontamente domestica pratica bambini, buoni attestati. Nicolò 27, IV p. 10432

CERCASI cuoca tedesca giovane che sappia bene cucinare. Buon salario. Indirizzo Piccolo. 2351

CERCASI brava domestica sappia ben cucinare per due persone, buon salario. Rossetti 4, III, porta 15. 10353

RAGAZZA quale prima lavorante modista viene cercata per salone. Buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 2277

BERRETTAIA capace trova stabile collocamento subito o fra qualche settimana, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 2310

RAGAZZA pulita, capace cucinare e lavori domestici cercasi. Via Giulia 20, IV. 12016

CERCANSI garzona e mezza lavorante calzoni. Via Maurizio N. 9. Weisz. 10418

SIGNORINA, perfetta corrispondente tedesca, possibilmente stenografa, dattilografa, con nozioni italiano, trova immediato collocamento duraturo Ditta commerciale primo ordine. Offerte sollecite, con referenze al Piccolo sub «G. B. 30». 2257

SIGNORINA, signora giovane con cauzione contanti corone 400 cercasi stabile impiego, paga corone 40, più imparare scrivere a macchina. Offerte sub «Macchina 2000» Piccolo. 2319

PRIMARIA Società di assicurazioni popolari senza visita medica cerca in ogni capoluogo della Dalmazia persone abili ed attive Ottime condizioni. — Scrivere al Piccolo sotto «Concorrenza» 1116

RAGAZZA apprendista cercasi prontamente. Ankele, Salone Parrucchiere per signore, via S. Nicolò 34. 10389

STIRATRICE Mrak Armeni 1, cerca prontamente abilissime lavoranti e garzone. 10376

SIGNORE solo cerca persona a modo, di mezza età, per pulizia quartiere ed eventualmente sappia cucinare. Offerte «Pulizia» al Piccolo. 10357

CORRISPONDENTE conoscente tedesco, italiano, croato, boemo e polacco cerca posto stabile. Offerte sub «Pic» posta restante Pola. 2361

DOMESTICA che sappia bene cucinare rivolgasi portinaia via Torrente 26. 2232

GARZONA con paga cercasi prontamente per negozio cappellaio. Indirizzo Piccolo. 2310

PRIMARIA ditta cerca corrispondente italiano, tedesco e stenografo in una di queste lingue, nonchè un fatturista con conoscenza del tedesco, italiano e serbo-croato. Offerte dirigere casella N. 104 posta centrale, 124

DOMESTICA provetta cercasi prontamente. Giacomelli, via Porta 861. 10370

CUOCA finissima tedesca per due persone cercasi. Mensili 50 corone. Agenzia via Caserma 16. 2307

CUOCA di birreria cercasi per una casa grande, corone 40 mensili più vitto, vino e alloggio. Indirizzo al Piccolo. 2306

SERVETTA cercasi per piccoli lavori, attendere bambino. Chiozza 59, III. 2300

PICCOLO lavoratorio mobili cerca garzone e mezzo lavorante. Via S. Michele N. 8. 10425

RAGAZZA giovane cercasi soltanto per due bambine 4-6 anni. Indirizzo Piccolo. 2376

RAGAZZO negozio ferramenta cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2312

BONNE con buoni attestati cercasi. Stazione S. Andrea II p. Mautner. 2258

MAGAZZINIERE con pratica manipolazioni doganali, spedizioni, dattilografo offresi. Offerte al Piccolo «Magazziniere». 1836

SIGNORINA offresi quale venditrice qualunque paga. Offerte al Piccolo sub «Venditrice». 2303

MAESTRA FROEBELIANA abilitata (tedesca) che assolse le scuole cittadine e conosce un po' di musica, cerca posto presso buona famiglia. Offerte sub «E. P.» fermo posta Gorizia. 120 N

GIOVANOTTO tedesco, intelligente ventitreenne, abile parrucchiere, musicale, cerca posto quale cameriere, barbiere oppure quale compagno di viaggio. Le offerte sono da inviarsi a Fridolin Lackner. Via Caserma 14, IV piano, porta 19. 2279

IMPIEGATO libero ore pomeridiane conoscente italiano, croato, abbastanza tedesco, cerca qualsiasi lavoro scrittoio. Indirizzo Piccolo. 2048

DISEGNATORE edile giovanotto volonteroso cerca occupazione, pretese miti. Indirizzo Piccolo. 2124

CUOCA capace offresi a giornata, due, tre persone, capace anche tutti lavori domestici. Offerte «L. D. 714» Piccolo. 10210

VEDOVA trentenne offresi venditrice, riscuotitrice. Offerte Piccolo «Paola». 2168

OFFRESI giovane quale viaggiatore o capo d'ufficio con grande esperienza commerciale, perfetta cognizione tedesco, italiano. Scrivere sub «Exporteur» poste restante gegen Schein. Graz. 2029

GIOVANE pratico lavori scrittoio e magazzino cerca posto verso modica pretesa. Gentili offerte Piccolo sub «E. T.». 1974

IMPIEGATO esperto, conosce italiano, tedesco, pratico direzione lavori, ramo spedizioni, volendo migliorare condizione offresi con ottime referenze. Offerte «Suisse» Piccolo. 1713

PROVETTO costruttore edile, lavoratore indipendente, teorico pratico, cerca migliorare posizione. Offerte «Tecnico» Piccolo. 10404

IMPIEGATO con conoscenza delle lingue tedesca, ungherese e slovena, versato in tutti i lavori di scrittoio, specialista nel ramo confezioni da signore e signori cerca posto. Offerte sub «Tüchtig» Piccolo. 2346

SIGNORINA offresi per la copiatura d'atti ecc. Massima esattezza. Indirizzo Piccolo. 2362

SIGNORINA tedesca cerca occupazione al dopopranzo per condurre bambini al passeggio. Tatlic Binter, Roiano, via Moreri 346. 10396

SIGNORINA. Offresi quale cassiera, venditrice, o donna chiave presso buona famiglia. Offerte «Fiducia» Piccolo. 10405

CONTABILE bilancista offresi ore serali. Offerte sub «Eusebio» al Piccolo. 10428

SIGNORA capacissima offresi qualunque lavoro cucito, stirare lucido. Offerte Piccolo «Lina». 2234

PENSIONATO cerca appalto in consegna, miti pretese. Offerte Piccolo sub «Pensionato». 2254

PERSONA seria italiana cerca servizio presso negozio vini o altri lavori in genere, paga poco esigente. Indirizzo Piccolo. 2252

OFFRESI signora media età, quale donna di chiavi oppure presso signore o signora soli oppure vedovo con o senza figli. Offerte al Piccolo sub «Ines». 2243

DROGHIERE autorizzato con esame offresi quale direttore. Offerte al Piccolo «Droghiere». 1835

OFFRESI ragazza per macchinista calzoni fini. Indirizzo al Piccolo. 2223

TROVANDOMI estremo bisogno prego distinta signora caritatevole onde aiutarmi, come pure darmi lavoro cucito, compagnia, dirigere famiglia ecc. Scrivere «Aiuto e riconoscenza» piazza Giuseppina posta restante. 10374

PERFETTO corrispondente tedesco, stenodattilografo, con cognizione dell'italiano, francese, inglese, cerca subito posto. Offerte sub «Germania» al Piccolo. 10421

GIOVANE onesto pratico lavori scrittoio, ferroviari, dattilografo, cerca prontamente impiego. Offerte «Remington» Piccolo. 2378

TRENTACINQUENNE vedova sola buona massaia offresi compagnia persona sola lettura, conversazione, francese, italiano, cucire. Scrivere «Disinteressata» Piccolo. 10408

OFFROMI per qualsiasi occupazione, cauzione 2000, contabilità, corrispondenza. Offerte «Attestati» Piccolo. 10368

RACCOMANDABILISSIMA donna civile condizione, sola, pratica tutti lavori casa, offresi prontamente presso signore solo, ovunque. Dirigere offerte «Attività» Piccolo. 2291

RAGAZZA cerca posto quale venditrice in qualsiasi genere, oppure cassiera. Parla italiano, sloveno e greco. Offerte al Piccolo sub «Venditrice» 10379

RAGAZZA seria, parla italiano, tedesco, cerca posto quale cassiera o venditrice. Offerte al Piccolo sub «Germana». 2273

AMMINISTRATORE praticissimo cerca amministrazione casa unica, quartiere nella stessa, compenso minimo, paraggi Fontanone-S. Andrea. Offerte Piccolo «M. R. 167». 10344

ISTRUZIONE

INGEGNERE desidera prendere lezioni di lingua italiana. Offerte «Fortschritt» fermo posta centrale. 2241

PER lezioni di croato cercasi signorina o maestro. Offerte sotto «Tino» al Piccolo. 10347

MAESTRA inglese cercasi per scambio lezioni italiane o francesi da maestra diplomata. Offerte «Byron» Piccolo. 12017

TEDESCO, italiano, francese. Materie scolastiche. Prezzo mitissimo. Offerte «Herder» Piccolo. 10426

MAITRE de la langue française vient cherché. Offres «Janvier» Piccolo. 10390

MAITRESSE de français, parisienne, ayant quelques heures libres, cherche leçons et conversation. Adresse au Piccolo. 2321

DOMANI lunedì 20 gennaio cominciano nuove lezioni combinate: contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, conversazione, grammatica tedesca, italiana, dattilografia. Assunto il corso rilasciasi certificato, raccomandansi propri allievi, allieve alle principali ditte commerciali. Studio Cernè, via Caterina 4. 2270

ASSOLTO ginnasio tedesco, approvato maestro, ottime referenze, impartirebbe lezioni. Indirizzo Piccolo 2296

STENOGRAFIA tedesca, dattilografia, corsi commerciali linguistici 12 ore, 5 corone. Inscrizioni 9-2 Barriera 33, I. 10431

RECITAZIONE. Istruzione dall'inizio al perfezionamento; collettivamente corone cinque mensili. Giuseppina Brill, via Gatteri 7, quarto. 10298

6 corone mensili, due volte per settimana, lezioni tedesche impartisce brava maestra tedesca, soltanto a signorine e bambini. Offerte Piccolo «Brava 100». 10348

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Per le signorine sarte che non hanno tempo di giorno, si impartiscono lezioni alla sera dalle 7-9. Anna Novak, via San Lazzaro 16, III. 1918

ZITTERA apprendesi facilmente. Offerte Piccolo sub «F. F.» 2203

SCUOLA di taglio e confezione di vestiti, con proprio lavoro. Istruzione col rinomato metodo Laufner. Lezioni particlari a gruppi. Corsi speciali di taglio. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 10351

ZITTERA, mandolino apprendonsi brevissimo tempo. Istruzione italiana, tedesca. Barriera 13, III, sinistra. 2322

SCUOLA danze Daquino apprendonsi tutte le danze moderne, frequentata migliori famiglie, martedì prossimo trattenimento variato per i frequentatori, ritirare inviti. Carducci 12. 2365

SALA Tersicore. Oggi ore 3.30 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 10126

AFFITTANZE

CERCANSI da distinto signore 2 stanze bene ammobiliate, una letto, una salotto, gas, stufa, possibilmente casa nuova, I, eventualmente bagno. Preferita posizione quieta, vista mare, San Vito oppure principio Scorcola. Offerte sub «S. B.» Piccolo. 1807

CERCASI villino soleggiato, giardino, vista sul mare, circa 5 stanze e accessori per agosto o prima. Offerte sotto «1908» al Piccolo. 1677

CERCASI per distinto signore stanza ammobiliata grande, parchettata, con stufa, ingresso libero, posizione centrica. Offerte sub «Stabile 30» Piccolo. 2337

IN posizione centrica cercansi da distinto signore una o due stanze elegantemente ammobiliate. Offerte Piccolo sub «Splendida». 10375

CERCASI 24 agosto quartiere 3 stanze, camerino, cucina e camerino bagno pressi piazza Borsa. Offerte «Borsa» al Piccolo. 2269

SIGNORINA cerca stanza vuota con buon costo pel primo febbraio. Offerte con prezzo sub «Ida» Piccolo. 10371

SIGNORA cerca stanza grande, stufa, comodo cucina, centralissimo. Offerte «Stufa» Piccolo. 2309

GIOVANOTTO cerca cameretta ingresso libero, anche fuori città. Offerte prezzo Piccolo «Prontamente». 10415

AFFITTASI camera per due giovani, con e senza costo. Indirizzo Piccolo. 2328

AFFITTANSI due stanze ammobiliate ingresso libero, anche donne. Stadion 5, II 2278

AFFITTASI camera bene ammobiliata ingresso libero. Via Torricelli 7, III. 10361

AFFITTASI camerino ammobiliato fiorini 5 mensili. Madonnina 24, II, porta 10. 2268

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo o senza, unico subinquilino. Via Miramar N. 21, porta 11. 10416

AFFITTASI bellissima stanza grande ammobiliata, splendida vista sul mare, ingresso libero, stufa, uso giardino, 5 minuti piazza Grande, servizio, rammendamento biancheria. Giustinelli 3, primo. 2287

AFFITTASI prontamente camerino vuoto, grande, chiaro. Tiziano 9, secondo, 14. 10383

AFFITTASI subito elegante stanza ammobiliata, ingresso libero. Rossetti 6, II, sinistra. 10382

AFFITTANSI camera vuota e camerino con letto. Pietà 12, II, 6. 2304

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza Giuseppina 3, p. 10. 10373

AFFITTASI stanza ammobiliata con, senza costo. Via Chiozza 9, III. 10398

AFFITTANSI prontamente a S. Giacomo vicino chiesa, camera, cucina cor. 14, cor. 16 e cor. 18; camera con focolaio cor. 15 mensili; 2 camere, cucina cor. 25 e cor. 24 mensili. Grande magazzino, già uso osteria, per deposito o lavoratorio con annesso pezzo di terreno cor. 600 annue. Rivolgersi Via Raffineria N. 2, II. 1861

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, ingresso libero. Barriera 22, secondo piano, porta 12. 2103

AFFITTASI grande stanza bene ammobiliata o vuota, uso cucina, 15 o 12 fior., campagna vicino città, via dello Scoglio 3, primo. 2187

AFFITTASI febbraio quartiere 2 camere, cucina, giardino, cor. 260; 2 camere, cucina, con campagna, cor. 300. Rivolgersi Farneto N. 44, porta 24. 2167

AFFITTASI prontamente via Michelangelo Buonarroti N. P. 926 villa Edmea splendido quartiere 5 camere, camerino bagno, camerino, anticamera, cucina, cantina, giardino, massimo confort. Informazioni Zonta 5. 2077

AFFITTANSI 2 letti a buoni operai. Istituto 20, I. sinistra. 10324

AFFITTASI BELLISSIMO QUARTIERE subito, causa trasloco, 4 stanze davanti, camerino bagno, cucina, parchetti, gas, stufe, tutto messo a nuovo, centro città, via Stadion 26. Rivolgersi portinaio. 918

AFFITTASI prontamente quartiere messo tutto a nuovo in via Zovenzoni N. 6, II piano, pel prezzo di corone 1100, accessori. Rivolgersi portinaio. 10364

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Manzoni 2, p. IV, porta 17. 2283

AFFITTASI camera vuota anche uso scrittoio ed una ammobiliata. Via Donota 1, primo. 2275

AFFITTASI prontamente cameretta ammobiliata. Via Tivarnella 3, porta 7, vicino Meridionale. 2303

AFFITTASI prontamente camerino letto, persona civile, ingresso libero. Nuova 13 quarto. 2290

AFFITTASI per 2 febbraio in via Pondares N. 1438-9 piccolo quartiere. Rivolgersi al II piano nell'istessa casa. 10366

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata 14 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 2295

AFFITTANSI camera, camerino, cucina. Piazza della Borsa 1, IV. 10372

AFFITTASI stanza grande ammobiliata ingresso libero. Barriera vecchia 14, II, porta 12. 2356

AFFITTASI prontamente quartiere camera, cucina. Michel. Buonarroti 696. 2349

AFFITTANSI stanza, stanzetta ammobiliate, volendo costo. Via Giulia 27, III. 10413

APPALTANSI diverse osterie da f. 50 in più. Caffè Moncenisio. Babini. 2359

AFFITTANSI letto pulitissimo e stanza vuota ingresso libero. Olmo 4, III. 2315

AFFITTASI stanzetta eventualmente costo. Piazza Santa Caterina 2, secondo piano. 10406

AFFITTASI un letto in compagnia, famiglia tedesca, volendo costo. Donadoni 2, quarto, 20. 10384

AFFITTASI prontamente stanzetta per signorina, con costo. Machiavelli 8, I. 2370

AFFITTASI letto in cucina ad onesto operaio. Carducci 32, I. 2364

AFFITTANSI 1, 2 stanze ammobiliate, pianoterra, coniugi o signora. Indirizzo al Piccolo. 2342

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata via Barriera vecchia 19, III sinistra. 10407

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, buon costo, vicino caffè Fabris. Indirizzo Piccolo. 2339

AFFITTASI prontamente stanza grande, bene ammobiliata, vista splendida presso signora sola. Acquedotto 81, porta 10. 10397

AFFITTASI 1. febbraio bellissima camera ammobiliata 1 persona, famiglia tedesca. Via Boschetto 46, porta 10. 10420

AFFITTASI camera elegantemente ammobiliata, I piano, soltanto per un signore. Rivolgersi appalto via Foscolo 15. 2330

AFFITTANSI stanza e stanzetta bene ammobiliate, prezzo conveniente. Via Raffineria 3, III, porta 7. 2327

AFFITTASI stanza uno o due letti. Scorzeria 4, porta 8. 10391

AFFITTASI camerino con due letti. Via Romagna Scorcola 132. Campagna Turk. 2324

AFFITTASI prontamente elegantissima stanza, vuota, ammobiliata nuovo, a signore solo, centro. Indirizzo Piccolo. 2318

AFFITTANSI due stanze ammobiliate con stufa, ingresso libero. Via del Toro 16, I piano. 2320

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata per una persona. Via Belvedere N. 2 a. Rivolgersi portinaio. 2171

AFFITTANSI per febbraio e pronto quartieri 2, 3, 4 stanze, camerino, massimo confort. Rivolgersi Chiozza 42. 10439

AFFITTASI stanza ammobiliata casa moderna, costo fino. Farneto 3, primo, scaletta sinistra. 2373

AFFITTASI stanza grande, ingresso libero. Via Barriera 18, III destra. 2366

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, sul davanti, uomo civile. Sapone 5, II, scala II sinistra. 2240

AFFITTASI camerino ammobiliato, chiaro, corone 12. Media 16, II destra. 2263

AFFITTASI quartiere 2 camere, cucina. Via Montecchi 9 portinaia. 2264

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata a signore impiegato, non giovane, presso distinta famiglia. Acquedotto 57, p. I, porta 6. 2224

AFFITTASI per 1. febbraio stanza letto con attiguo salotto da ricevere, tutte due elegantemente ammobiliate 20 fior. S. Martiri 24, porta 1. 10354

AFFITTASI camera ammobiliata o vuota, prezzo conveniente, comodo di cucina. Molin piccolo 14, II, p. 8. 2261

AFFITTASI stanza ammobiliata per 2 signori. Via Foscolo 20, porta 1. 2259

AFFITTANSI camera e cucina. Montorsino Roiano N. 81. 2227

AFFITTASI stanza ammobiliata con uno o due letti. Via Michelangelo N. 11, secondo. 10352

AFFITTASI camera ammobiliata ingresso libero. Carducci 40, II. 10349

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero. Via Olmo 6, III piano. 10350

AFFITTASI stanza vuota, ammobiliata, uso cucina. Via Tiziano 13, III. 2239

ABILE stiratrice assume lavori in casa e giornata. Madonnina 5. 2237

ROIANO 541 destra chiesa affittansi quartieri piccoli. Rivolgersi portiere. 2286

QUARTIERE tre stanze, camerino, possibilmente bagno, cucina, anche agosto, centrale, cercasi. Offerte prezzo «Agosto» Piccolo. 10393

STANZA grande, vuota, con stufa affittasi agosto, eventualmente prima a distinta signora. Rossetti 12, II. 10378

SUBAFFITTASI bellissimo quartiere 4 stanze, camera bagno, camera per servitù, cucina, soffitta, stufe, parchetti, gas, II piano, presso Piazza Giuseppina. Indirizzo Piccolo. 2299

VILLINO via San Vito 23, vicino città, splendido giardino, d'affittare prontamente. Rivolgersi presso Ch. Trede, Punto franco mag. 2. Telefono 375. 10358

DUE stanze grandi davanti, accessori, Aurisina affittansi. Piazza Valle 2. 2267

DISTINTA famiglia affitta prontamente stanza ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 2308

24 fiorini mensili affittasi stanza ammobiliata e costo. Indirizzo Piccolo. 2316

PRONTAMENTE affittasi stanzetta ammobiliata a signore solo. Fabbri 1, porta 6. 10380

STALLA-rimessa signorili, magazzino affittansi ottime condizioni. Via Giulia 59. 2107

AFFITTO una stanza ammobiliata e una vuota. Via Canova N. 9, porta 17. 10365

STANZA ammobiliata affittasi, famiglia tedesca, prezzo mite. Massimo D'Azeglio 1, secondo. 2354

STANZA, salotto elegantemente ammobiliati, ingresso libero, affittansi 1. febbraio. Via Nuova 49, secondo. 2355

STANZA ammobiliata affittasi, quasi ingresso libero, presso signora sola. Fonderia 4, secondo. 2326

STANZA ammobiliata, ingresso libero, costo, affittasi prontamente. Corso 4, III. 2380

STANZA ammobiliata, costo, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2371

VEDOVA affitta stanza vuota, con stufa, uso cucina, modico prezzo. Media 56, angolo Rossetti, mezzanino. 2348

BELLA stanza ammobiliata giardino pubblico d'affittare. Indirizzo Piccolo. 2357

8 fiorini affittasi bella stanzetta davanti ammobiliata, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 2236

STANZA vuota affittasi Bosco 14, II piano destra. 2271

CENTRO affittansi prontamente 6 camere, cucina, rimesse a nuovo. Indirizzo Piccolo. 2160

6 fiorini stanza ammobiliata, casa signorile. Petronio 2, porta 12. 2332

CONIUGI affittano camera ammobiliata, f. 8. Boschetto 17, porta 8. 10279

IN prossimità di Gorizia, affittansi a persona solvente cinquanta campi di terra, villa ammobiliata, tre case coloniche, serre, vigneti. Condizioni miti. Rivolgersi Ceconelli, Gradisca. 10265

PRONTAMENTE affittansi due belle stanze a due finestre, parchetti, carta, stufa. Indirizzo Piccolo. 2159

GRANDE bottega alla quale si può costruire una galleria oppure un ammezzato, nonchè grandissimo retro magazzino affittansi prontamente anche per pistoria, via Bosco 17. 2078

SUBAFFITTASI a prezzo ridotto prontamente oppure febbraio quartierino signorile di tre camere, camerino, cucina, confort moderno. Indirizzo Piccolo. 1801

BELLA camera grande elegantemente ammobiliata affittasi prontamente in campagna per uno o due signori presso distinta famiglia tedesca-italiana, senza bambini. Splendida vista, proprio giardino, 8 minuti dalla piazza Caserma. Indirizzo Piccolo. 1810

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere «Tosolini», via Rivo 4. 10332

ACQUISTANSI armi, mobili, casseforti, oggetti antichità. Mandare corrispondenza Fano, Beccherie 20. 10159

ACQUISTANSI privatamente viglietti del Monte soltanto brillanti, pietre preziose. Indirizzo al Piccolo. 2149

CERCANSI canarini Harz e comuni. Offerte sub «Canarini» al Piccolo. 2153

CERCANSI pattini da salon buono stato. Offerte casella postale 624 sub «Pattini». 2372

CERCANSI pattini pattinaggio artificiale. Offerte sub «Elsa» al Piccolo. 10387

COMPRO tavoli, sedie, attrezzi osteria, buono stato. Offerte Caffè Moncenisio Babini. 2359

CALESSINO 4 ruote, usato, in buono stato, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Calessino 212». 10434

COMPERO mobili, vestiti, altri generi usati. Scrivere corrispondenza «Levi» San Giacomo 7. 2285

DA vendere stupenda stanza da letto opaca, chiara, con credenza, tavola, sedie, divano, tutto moderno, per sposi, occasione. Chiozza 15, secondo. 10395

DA vendere bellissimo cappotto da signora, di felpa nera. Indirizzo Piccolo. 2317

DA vendere bellissima bicicletta marina a due posti. Informazioni presso Rodolfo Exner, speditore Trieste. 2274

DA vendere un molino sulla strada di Fiume (sul fiume Reka) con cinque pietre a macinazione; con seghe e macchina per lavorazione dell'orzo. Detto molino ha un'annessa casa con locale adatto per fabbrica oppure per osteria e per bagni. Stupenda posizione e vicino ferrovia. Indirizzo al Piccolo. 2228

DA vendere casette nuove con campagne, Rozzol. Indirizzo Piccolo. 2249

DA vendere un cappotto da signora nuovo. Via Istituto N. 31, p. 15. 10345

VENDESI latteria-caffè, bene avviata, guadagno sicuro. Via Giuseppe Caprin N. 8. 10414

VENDONSI scansie, banco, bilancia, causa partenza. Rivolgersi Caffè Moncenisio, Babini. 2359

VENDONSI due nuovissimi paletots, fior. 15 ciascuno, costo fior. 50. Indirizzo Piccolo. 2360

VENDONSI osterie primo, secondo ordine, pagamento condizionato. Babini, Caffè Moncenisio. 2359

VENDESI macchina da cucire a mano. Indirizzo al Piccolo. 2019

VENDESI piccolo torchio per bucato uso famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1987

VENDESI a Gorizia caffè buona posizione bene avviato, con ottima clientela, causa partenza. Rivolgersi Luigi Ples, oste, Gorizia. 1720

VENDESI mantello signora costo f. 45 per f. 15, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2226

VENDONSI tabella, sparherd, sedie, specchio uso latteria, caffè. Indirizzo al Piccolo. 2231

VENDESI fondo Scorcola posizione splendida. Indirizzo al Piccolo. 2255

VENDONSI canapè, 2 poltrone prezzo modico. Fonderia 5, I sinistra. 10355

VENDESI buon somarello con carretto e fornimento. Via Torricelli 10. 2244

VENDESI buonissima bicicletta causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2238

VENDONSI vestiti, cappotti impermeabili stole, stivali uomo, signora, coltrinaggi, tappeti. Scorzeria 1, porta 13. 10346

VENDESI armonica tre file. Bachi 11, I. Soldà. 2341

VENDESI latteria causa partenza, in buona posizione. Via del Sale 2. 2347

VENDONSI organetto 132 dischi, un cembalo nuovo. Via Zaccaria 4, I piano. 2333

VENDONSI villa sulla riviera Barcola. Villa Scorcola strada carrozzabile. Casetta città 10 locali cor. 18.000. Via Ponterosso 5, p. IV sinistra, p. sinistra. 2292

VENDESI macchina scrivere «The Caligraph» stato nuova. Rossetti 6, II sinistra. 10382

VENDONSI prontamente utensili diversi per negozio commestibili e botteghino frutta erbaggi. Indirizzo al Piccolo. 2314

VENDONSI bella stufa ghisa con mattoni, comodino moderno. Indirizzo Piccolo. 2272

VENDONSI banco falegname, armonica nuova 12 bassi, 2 file. Via Bosco 23. 10359

VENDESI buonissimo cappotto signorina prezzo mite. Gatteri 4, p. III. 10367

VENDESI macchina da cucire. Indirizzo via Galileo Galilei N. 15, 4-6 pom. 12014

VENDONSI tappeti nuovi bulgari, mobiglio stanza letto, usato. Indirizzo Piccolo. 2335

VENDESI bicicletta mozzo contra. Via Media 8, p. II, Daneu. 10436

VENDESI bicicletta usata buono stato. Negozio Corso 29. 2343

VENDESI a Montebello fondo di mille tese, fiancheggiante due strade, piano e regolare a corone trenta. Offerte al Piccolo sub «Montebello». 10403

VENDONSI buonissima occasione, stanza letto completa, solidamente lavorata, più due letti, due chiffonniers una porta, sgabelli, letto ferro. Canova 21, porta 5. 10401

VENDESI immensa campagna in provincia con casa domenicale, case coloniche, bestiame, cantina con attrezzi tutto arredamento casa, vigneti, c.a 100.000 T. q. bosco e 200.000 T. q. campagna, tutto compreso fior. 55.000. Indirizzo al Piccolo. 2375

BICICLETTA in buonissimo stato, budelli nuovi, con tutti apparati vendesi prontamente per fior. 28. Lazzaretto vecchio 45. 2239

OCCASIONE vendesi nuovo paio coltrine panno applicazioni velluto, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2297

GRAMMOFONO tromba giglio, con dischi vendo, prezzo irrisorio. Pallini 13, II, 7. 10394

PIANINO nuovissimo buonissimo vendesi. Acquedotto 54, primo, sinistra. 2340

PRESSO distinta famiglia affittasi elegante stanza, centro, casa signorile, buonissimo costo. Indirizzo Piccolo. 12018

FALEGNAME vende attaccapanni moderno nonchè stanza letto chiara. Pondarès 19. 10423

ENCICLOPEDIA italiana vendesi fior. 7. Mayer-Lexicon buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2325

VAPORETTO legno fitto in ferro forza 30 cavalli, lungo 12.50, largo 2.50, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2305

VESTITO raso bianco adatto concerti-balli vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2294

CAPRE e capretti da vendere razza fina per latte. Via Chiadino 208. 2281

STUFA ferro con tubi, fior. 7, apparato gas, vendonsi. Giulia 12, III p. 2164

VESTITO ballo celeste e costume spazzacamino per giovanetta, una volta indossato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2331

OCCASIONE prontamente vendo stanza matrimoniale, moderna, motivo matrimonio differito. Kandler 6, porta 12. 10[illegible]

OCCASIONE bellissima stanza completa nuova, tutto moderno per sposi, fiorini 160, divano 20, letto di ferro 4, altri mobili vendonsi. Chiozza 15, secondo. 10429

BICICLETTA mozzo-contrapedale in buonissimo stato, vendesi, fiorini 25. Valdirivo 40, portiere. 2352

FAVOREVOLISSIMA occasione falegname vende stanza letto legno duro. Cecilia 1[illegible] 10304

FALEGNAME offre stanza da letto chiara opaca, solidamente eseguita. Via Fontana 9. 10326

POVERO giovane italiano, sortito ospitale debole, pregherebbe cortese persona caritatevole regalassegli vecchio paltò. Gentile offerta sub «Povero» Piccolo. 2253

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA borsetta contenente circa cor. 31, documenti, dalla via Tintore alla Piazza Goldoni. Pregasi onesto rinvenitore consegnare Maiolica 10, II, verso mancia corone 10. 10381

SMARRITO cane caccia spinone giovane caffè chiaro; portarlo via Giuseppe Parini N. 14, Mazzoli. 10356

SMARRITO S. Andrea orologio argento da signora. Mancia adeguata portandolo Coroneo 3, II sinistra. 10369

MEDICO, cospicua rendita, sostanza personale, sposerebbe signorina onesta, sana, affettuosa, preferibilmente provinciale con dote. Secretezza assoluta. Lettere con fotografia al Piccolo sub «Satis». 10[illegible]

INGEGNERE viennese, da parecchio tempo a Trieste, desidera contrarre matrimonio con signorina della società tedesca. Offerte sub «Walzertraum» fermo posta centrale. 224[illegible]

FLORETTA. Grazie bambina mia dell'attenzione. Il giorno che potrai, se ti è possibile, avvertimi nella mattina, come ieri: io ti attenderò; il perchè lo immagini. T'amo creatura mia sopra ogni cosa; presto presto voglio ce lo susurriamo in un orecchio, pianino, che nessuno ci senta. Tuo per la vita. 1040[illegible]

B. S. 40, ritiri lettera posta centrale. 1038[illegible]

BRASILE. Come stai, adorata mia? Spero bene. Cercando vedere te, ebbi graditissima sorpresa vedere istante prima vostra graziosa personcina nuovo biricchino; salutamelo caramente. Intensi, affettuosissimi 10411

LOTTA incessante domani come l'ultima volta! Spero... Anelo il momento! 104[illegible]

LILI. Ricevuto, mille grazie. Quale gioia venerdì! Posso considerare oggi come prima domenica? Sia generosa. Tante cose care da R. 1043[illegible]

MIA. Sento ancora il dolcissimo suono della tua voce, delle tue indimenticabili parole.... l'incantevole tuo sorriso, sempre sempre a te vicino, ammirare il dolcissimo tuo sguardo di bellissima regina delle dorate, ti sento nel cuore tutta odorosa novella bellezza. Fiamma. 1041[illegible]

MURI adorato. 19-1-1907 ore 5½. Ti ricordi amor mio quanta felicità? Data sublime, memorabile. Non ricevetti nulla, perciò non comprendo il cenno di ieri sera. Tua Jole. 1201[illegible]

33. Affettuosissimi. Mi sei nelle vene, nel sangue, in una febbre continua... Sia sempre legge inviolabile il desiderio di chi vive solo per adorarti. Nella fede, nella speranza, nel pensiero, nella mia anima tutta attendo!! Pieni di passione, infiniti, ardentissimi. 1041[illegible]

SOGNO realizzato 24 ottobre ricordi? Se si, pur capace inviare mille affettuosi estinguere parte debito. 22[illegible]

SPERANZA E. Z. Ritiri lettera. 226[illegible]

RICONOSCENZA. Causa ritardo posta, prego oggi domenica quel sito, quell'ora. Anna. 1036[illegible]

PAOLO mio mandati cordiali, sentiti, cari saluti sempre tua Giovanna.

SIGNORE di bella presenza, 6 mila corone annue, desidera ammogliarsi. Scrivere sub «Buona famiglia» Posta centrale. 10377

INCONDIZIONATAMENTE. Parto già mercoledì, quindi procura venire martedì. 12030

ANTONIA domani 5½. Saluti. 10435

ROSA. Cari, ardentissimi dalla tutta tua 10412

DANTE. Prelevai, grazie infinite. Le tranquillanti parole m'hanno pacificato e dato stato immenso piacere; lo scritto in complesso è un po' freddo ma le ultime parole mi chiariscono il motivo...? Con indescrivibile gioia attendo dunque di rivederti in breve. Affettuosissimi, tuo mulo. 238[illegible]

DISTINTA signorina ventottenne, rendita assicurata, desidera conoscere scopo matrimonio impiegato Stato o diritto pensione, paga almeno X classe rango. Offerte Posta Tergesteo verso scontrino. Bianca 232[illegible]

CORONE centomila circa disponibili prontamente verso I intavolazione pupillare tasso minimo, esclusi mediatori. Offerte Piccolo sub «Capitale» verso scontrino. 2246

MUTUANSI tre capitali anche seconda ipoteca città. Indirizzo al Piccolo. 2[illegible]

500 fiorini restituibili mensilmente, cercansi. Offerte al Piccolo sub «Edgardo» 10427

CREDITO 1500 corone completamente assicurato vendesi. Indirizzo Piccolo. 2[illegible]

CAPITALI disponibili per I, II intavolazioni. Beccherie 7, I, ore 1-2. 1293[illegible]

PARIGI importantissime cinquanta incantevolissime vedute. Torre Eiffel, Senna. Interni: Senato, Pantheon, Opéra. Monumenti Napoleone, Gambetta, musei, vita, movimenti ecc. Panorama, Stadion 2. 2369

BALLO ogni domenica Restaurant Fiedling via Cologna 11. Orchestra Militare I. R. Reggim. 97. 22[illegible]

CONSERVATE gelosamente le vostre tradizioni, poichè la morte delle tradizioni è la morte dei popoli, perciò almeno una volta alla settimana mangiate di magro. L'olio a ciò necessario lo acquistate al magazzino olio via Santa Caterina 13. Qualità insuperabili. Prezzi favorevoli. 221[illegible]

MODISTA vende prezzo ribassato cappello nero-caffè, elegantissimo. Chiozza 3[illegible], terzo. 2301

DONNA di cuore prenderebbe creatura costo. Indirizzo Piccolo. 2336

VENDITA ed Esposizione mobili di lusso non più via Madonna mare 16 e 21 ma soltanto al principio della via stessa Numero 3, da Langemantel. 1039[illegible]

ANT. Bruna di Gius. Lazzaretto vecchio 47, tel. 1322. — Grande deposito legna da fuoco rovere Istria, faggio, abete, carboni fossile, Trifail, Scozia, coke, dolce. 229[illegible]

AGENZIA via Caserma 16, I, offre servi buonissima d'ogni genere e ha posti buonissimi. 30[illegible]

BAMBOLE vengono riparate negozio chincaglierie-giocattoli. Stadion 13, Cadel. 1791

PICCOLA e distinta famiglia darebbe costo a quattro distinti signori. Pressi Stazione Meridionale. Indirizzo Piccolo. 21[illegible]

PRESTIGIATORE espertissimo, scelto repertorio, offresi trattenimenti famigliari. Indirizzo al Piccolo. 2174

TUTTE le merci esistenti nel magazzino Gasparini Corso 34, vengono vendute con grande ribasso in seguito a cessazione di commercio fino a tutto 31 gennaio. Si tratta anche in singole partite eventualmente en bloch compreso mobilio negozio cessione d'affittanza. 10419

MACCHINE scrivere Hammond, Remington, Barlock, Densmore, Caligraph. Postgraph, Remington Sho, Franklin, Yost, Adler greca, come nuove, con garanzia, prezzi occasione, vendonsi. Poste 6. 1043[illegible]

STIRATRICE a lucido brava, prezzo mite, raccomandasi. Solitario 2, III. 22[illegible]